90 — Mercoledì-Giovedì, 1-2 Aprile — GIORNO — 1891, Torino — Anno XXV. — GIORNO — Mercoledì-Giovedì, 1-2 Aprile — 90

INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Betaro) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	20	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	56	28	15 —
» settim.	44	22	11 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nostro corrispondente viennese (Bix) espulso dagli Stati austriaci.

Ieri nel pomeriggio ci è stato consegnato in ufficio il seguente telegramma:

« *Gazzetta Piemontese* — Torino.
« Vienna, 31, ore 10,50 ant.
« Questa mattina sono stato chiamato all'ufficio
« di Polizia, dove mi è stato comunicato il de-
« creto che mi espelle dagli Stati e ; assai austriaco
« termine otto giorni.
« I motivi di tale decreto in mio danno sono :
« i miei rapporti con le eminenti personalità dei
« partiti nazionali estremi di Trento e Trieste e
« tutta la mia conseguente attività giornalistica.
« CANTALUPI. »

Confessiamo che, ancora più che addolorarci, la disposizione presa dal Governo austriaco in odio al nostro egregio amico e collaboratore dottore Andrea Cantalupi ci meraviglia, ci sorprende.

Che il Governo austriaco, nel corso delle nuove idee e nei nuovi prodotti della vita politica moderna, avesse perdute in ogni loro propagine le antiche tradizioni metternichiane, non ci eravamo mai fatto illusione. Lo confessiamo pure. Sia detto col motto volgare: la volpe perde il pelo ma non il vizio. E d'altra parte di ciò avevamo fatto esperimento noi stessi anche recentemente, quando, avendo voluto introdurre nell'Istria, dove avevamo molti benevoli lettori, la nostra *Gazzetta Letteraria*, ci vedemmo preclusa la via sotto il pretesto che un numero conteneva una poesia su *Cristo*, di Corrado Corradino.

Ma che poi il Governo austriaco dovesse arrivare al punto di questo odioso provvedimento contro il nostro corrispondente non lo avremmo mai potuto prevedere; tanto è quel provvedimento all'infuori dell'usato e del prevedibile.

I nostri lettori conoscono da molti anni il nostro corrispondente viennese che si nasconde sotto lo pseudonimo di *Bix*. Il dott. Andrea Cantalupi è indiscutibilmente uno dei migliori corrispondenti esteri della Stampa italiana.

E diciamo « migliore » non solo perchè scriva con maggior garbo e italianità o perchè sia più attivo, più intraprendente e meglio informato; ma altresì, e più, per solidità di coltura, per fortezza di ingegno, per serietà e consistenza di educazione politica, per acume e discernimento di critica e sovratutto per una grande serenità e imparzialità di giudizi, per temperanza di forma e di pensiero, per serietà di carattere.

Egli non ha mai dato prova di essere uno di quei corrispondenti — come ne abbiamo noi conosciuti d'altre nazioni in casa nostra — i quali, preoccupati d'una sola cosa, la notizia, come dicono i francesi, *à sensation*, scrivono colla testa a vanvera, non d'altro curanti che di destar rumore intorno ad essi. No. Il dottor Andrea Cantalupi è precisamente l'opposto di questo tipo moderno di corrispondente.

Il nostro *Bix*, in grazia delle speciali qualità del suo ingegno e della sua coltura politica, ha potuto formarsi fino dagli inizi della sua carriera giornalistica un certo patrimonio d'idee, un completo programma sul quale ha poi sempre basata tutta quanta la sua condotta di scrittore politico. Noi possiamo ricordare al Governo austriaco che fu appunto il nostro *Bix* il primo corrispondente che preparò il pubblico italiano alla lega dell'Italia coll'Austria.

Fu lui, il Cantalupi, quegli che, godendo l'amicizia del compianto conte di Robilant, allora ambasciatore a Vienna, raccolse ed espose, con assai fedeltà e con assai amore, le idee di quel valentuomo e patrocinò a spada tratta — anche quando il farlo poteva creare a lui ed a noi della impopolarità — la politica dell'amicizia coll'Austria!....

In verità che oggi il conte Taaffe non ripaga bene le amichevoli intenzioni dello scrittore italiano!....

Nè sappiamo dove, per quale altro riguardo, possa il Governo austriaco, con ragionevolezza non diciamo, ma neanche con apparenza di giustizia, prendersela col nostro corrispondente. Lo accusa di essere in relazione con uomini del partito nazionale!.... Per un italiano l'essere in rapporti più intimi con persone che parlano la sua lingua e vivono coi suoi costumi non ci sembra poi cosa nè tanto strana, nè, politicamente, tanto peccaminosa.

Lo Stato austriaco ha un bel dire, un bel fare, ma la nazionalità italiana di Trento e di Trieste non la può distruggere, perchè quello che è, è. Nè l'affermazione di tale sostanza storica ed etnologica impedisce d'altro lato il riconoscimento del diritto politico, al quale niuno s'è mai pensato di attentare. Anche di slavi si compone lo Stato austriaco, anche di ungheresi, anche di polacchi, anche di rumeni, e certo gli slavi di Russia e i rumeni di Rumania se la intenderanno meglio coi loro connazionali d'Austria, senza che per questo intendano di attentare ai diritti storici delle Corone di Santo Stefano e di Absburgo.

Nel caso nostro poi le relazioni del dott. Cantalupi coi connazionali di Trento e di Trieste non hanno avuto *mai* alcuna influenza sulle sue corrispondenze, su quella che, ancora adesso, come ai tempi di Milano e di Venezia, si chiama « attività letteraria »; — e i lettori della *Gazzetta Piemontese* possono essere della verità di quanto affermiamo i migliori testimoni.

Il dott. Cantalupi s'è occupato, a volta a volta, a seconda delle circostanze e anche del riflesso che le varie questioni avevano nei circoli politici, o alla Camera e nel Governo, s'è occupato, diciamo, dei diritti storici e politici di Trieste nei rapporti colla Corona; ha trattato a fondo, con serietà e con vastità di criteri, la tanto dibattuta questione della autonomia *amministrativa* del Trentino.

Tutte cose e tutte questioni che formano, ancora tuttodì, oggetto di lunghe e liberali discussioni sui fogli di Vienna stessa.....

Ma di irredentismo nel proprio senso della parola, nel senso, diremo così, criminoso nei riguardi austriaci, non ne ha mai fatto; mai e poi mai!.....

Ora dov'è il motivo giusto della sua espulsione?

È una domanda che, per ora almeno, anche dinanzi alle ragioni contenute nel decreto, rimane senza risposta.

Abbiamo scritto calmi, ancorchè il motivo per non esserlo tanto lo sentissimo alla lettura del telegramma più sopra riportato; ma abbiamo scritto calmi, perchè così ci siamo proposti di scrivere sempre, perchè la calma è di chi sente di aver la coscienza tranquilla. Nè faremo proteste o invocazioni di aiuti governativi o altro. Il Governo, che è custode degli interessi di tutti i cittadini e del decoro del Paese, saprà qual è il suo dovere.

Per nostro conto ci basta di aver la coscienza di avere scritto sempre, noi e i nostri collaboratori, da italiani, senza mai sacrificare a questo debito di onesti pubblicisti nè gli interessi politici del Paese, nè la verità, nè la dignità nazionale.

Pei progetti di decentramento.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,50 pom.* — L'*Opinione* si dichiara lieta della lettera di Rudinì a Cadorna circa la semplificazione e il decentramento amministrativo. Anche il *Popolo Romano* dice di non poter essere scontento di questa iniziativa del Rudinì, la quale tende a un decentramento dei servizi amministrativi e si risolve in una economia pel bilancio. Così pure la *Tribuna* plaude alla iniziativa dell'onorevole presidente del Consiglio e si augura che il Consiglio di Stato, chiamato a contribuire all'opera della restaurazione delle antiche tradizioni amministrative italiane, sia per facilitare al Ministero l'attuazione del suo lodevole proposito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 10 ant.* — Il *Don Chisciotte* ritiene che la lettera di Rudinì a Cadorna provi una buona intenzione degnissima di lode. Però gli sarebbe piaciuto che il Governo si fosse riservato la preparazione della riforma. Crede che il Paese aspetterà a mostrarne compiacenza quando la riforma diventerà un fatto compiuto. (*Vedasi in seconda pagina la lettera dell'on. Rudinì*)

Il nuovo presidente della Commissione d'inchiesta sull'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 0,25 pom.* — È confermata la nomina del senatore Borgnini, procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, a presidente della Commissione d'inchiesta per l'Africa. Il senatore Borgnini ebbe oggi un lungo colloquio col ministro guardasigilli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 10 ant.* — Il comm. Borgnini ha assunto ieri l'ufficio di presidenza della Commissione d'Africa. Pare irrevocabilmente fissata pel 9 aprile la partenza per Massaua, avendo la Commissione terminato il suo lavoro in Italia. Recandosi in Africa, i commissari visiteranno Keren e Asmara spingendosi fino agli ultimi termini della nostra zona di occupazione.

Una rettifica di Grimaldi alla lettera dell'« ex-deputato ».

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 10,5 pom.* — La *Tribuna* pubblica questa sera una lettera direttale dall'on. Grimaldi, il quale rettifica le affermazioni dell'anonimo *ex-deputato*, pubblicate testè pure nella *Tribuna*. L'on. Grimaldi scrive: « È vero che nel decorso gennaio esposi al Consiglio dei ministri la necessità di larghe economie nei bilanci, incluso quello della guerra, e ne suggerii alcune. Ma, in omaggio alla verità, debbo aggiungere altresì che l'on. Crispi non vi si oppose. Egli dichiaravasi soltanto avverso a quelle economie le quali in qualunque modo potessero turbare la compagine dell'esercito.

« Nè su ciò vi era dissenso nel Gabinetto. È vero pure che io e l'on. Miceli elaborammo sull'ordinamento bancario un disegno di legge, ispirati al concetto della pluralità delle Banche e, com'era debito nostro, lo passammo all'on. Crispi. Ma nel Consiglio dei ministri non fu mai discusso perchè ne mancò il tempo. Lo stesso Crispi ebbe a dichiararlo nell'ultima tornata della Camera. »

Una circolare dell'on. Buttini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9 pom.* — L'on. Buttini, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ha diramata una circolare ai funzionari dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, ai prefetti, agli ispettori ed ingegneri del Genio civile, ai direttori delle costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, in cui rilevando la frequenza colla quale nelle liquidazioni presentate al Ministero si vede fatta l'applicazione degli articoli 17 e 18 del regolamento approvato in data 19 dicembre 1875, richiama all'esatta interpretazione ed applicazione degli stessi articoli.

Sbarbaro a Roma.

Gli esami di avanzamento dei ragionieri e geometri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 3,55 pom.* — Il prof. Sbarbaro è giunto stamane a Roma. Lo attendevano alla stazione alcuni studenti e giornalisti. Sbarbaro dimostra un aspetto floridissimo. Oggi sarà ricevuto da Rudinì. Si fermerà a Roma qualche giorno; partirà quindi per Savona, ove assisterà al 3 d'aprile al banchetto offertogli dai suoi concittadini.

— Il Ministero della guerra ha stabilito che nel prossimo luglio abbiano luogo gli esami di avanzamento dei ragionieri e geometri del genio. Gli esami si faranno a Roma presso l'ispettorato del genio.

Sbarbaro sdegnato contro Cavallotti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 8,40 pom.* — Oggi il prof. Sbarbaro, accompagnato dal deputato Alessandro Costa, si recò a visitare gli uffici di Montecitorio, dove per la prima volta lesse i discorsi degli onorevoli Crispi, Baccarini, Zanardelli, Bovio, Cavallotti, Ferraccio ed altri che lo riguardavano. Provò moltissima indignazione alla lettura del discorso dell'on. Cavallotti.

Si dice che nel primo numero del suo giornale *Il libero edificare*, il prof. Sbarbaro pubblicherà una violentissima risposta a Cavallotti.

Le missioni dei magistrati.

La politica ecclesiastica — Gli « exequatur. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9 pom.* — La *Giustizia* raccoglie la voce che il guardasigilli intenda di sopprimere le missioni dei magistrati, escluse le missioni presso il Ministero.

— Lo stesso giornale dice essere assolutamente inesatto che fra i ministri Di Rudinì e Ferraris vi siano dissensi sulla politica ecclesiastica. Essi ebbero in proposito alcuni colloqui e procedettero sempre in pieno ed assoluto accordo.

— Sembra che qualche vescovo abbia esplicitamente accettata la nuova procedura relativa agli *exequatur*.

In Vaticano.

Uno sbaglio di 700,000 lire.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 10 ant.* — Ieri a causa della indisposizione del Papa si dovette rimandare il consueto circolo dei cardinali. Pare che il Papa durante la settimana santa siasi affaticato molto. Ieri mattina lo avrebbe colto uno dei soliti deliqui.

Oggi Sua Santità riceverà Iswolsky, incaricato straordinario della Russia, il quale gli reca istruzioni conciliative e concludenti del Governo russo circa la nomina dei vescovi russi che saranno preconizzati nel prossimo concistoro.

***

Il *Capitan Fracassa* dice essere in corso trattative fra Governo e Comune per risolvere la questione relativa allo sbaglio attribuito alla Intendenza di finanza per l'iscrizione in più della somma di 700,000 lire sull'aliquota della sovraimposta sui fabbricati. Il Comune avrebbe fatto conto su detta somma inscrivendola regolarmente a bilancio attivo. Ora invece l'amministrazione del Comune trovandosi mancante di tale somma si trova di fronte ad uno sbilancio calcolato a 2,200,000 lire.

Il Governo quindi, tenuto conto che lo sbaglio è imputabile all'Intendenza di finanza, avrebbe promesso di provvedere alla mancanza delle 700,000 lire.

Il *Popolo Romano* è invece di parere che non si possa rimediare altrimenti all'errore che colla presentazione di un progettino di legge, tanto più che i contribuenti devono già aver pagata la prima rata senza lagnarsi in base alle 700,000 lire di più.

L'assassinio del ministro bulgaro.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 6,50 pom.* — L'assassinio del ministro Beltcheff è qui sempre oggetto di molti commenti. In questi circoli si attendono con molta curiosità le notizie dalla Bulgaria e si comincia a giudicare con severità la condotta dell'elemento russo. Intanto si ha da Sofia che i motivi del sospetto contro Karaveloff e parecchi altri russi sono gravissimi. Si spera di poter arrestare gli autori dell'assassinio, che sembra siano stati riconosciuti e non hanno potuto abbandonare la città.

Stamboloff aveva ricevuto ammonimenti e lettere anonime che lo avvisavano di usar molta cautela. Il granvisir ha fatto fare al Governo bulgaro le sue condoglianze pel ministro rimasto vittima dell'attentato e le sue congratulazioni per la salvezza di Stamboloff. Si crede che il successore di Beltcheff nel Ministero delle finanze sarà probabilmente Nachovic, attuale incaricato d'affari a Vienna.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 7,15 pom.* — I Circoli politici e la Stampa, occupandosi animatamente degli avvenimenti di Bulgaria, stigmatizzano la Russia, la quale compromette la pace d'Europa col mezzo dei sicari. Si osserva che i modi con cui la Russia si comporta verso la Bulgaria sono indegni di una grande Potenza. E si fanno voti perchè lo Stamboloff consolidi la indipendenza del suo paese.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Ieri sera vi fu Consiglio dei ministri a palazzo. Il Consiglio accordò alla vedova del ministro Beltcheff una pensione vitalizia di novemila franchi. Gli assassini del ministro Beltcheff non sono ancora scoperti. Assicurasi che trattisi di una misteriosa ed abile congiura. Fu promessa una somma di ventimila franchi a chiunque dia informazioni tali da agevolare l'arresto degli assassini. L'agente diplomatico a Vienna, Nachovich, fu nominato ministro delle finanze.

— Il sultano diresse a Stamboloff un telegramma di felicitazione; ciò produsse la migliore impressione nei circoli ufficiali.

La moria pel grippe a Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Il grippe continua a infierire in forma epidemica; ieri trecento morti. Le vie conducenti ai cimiteri sono affollate pei trasporti funebri. Ieri eranvi seicento cadaveri da seppellire.

Gli inglesi nelle Indie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Dispacci ufficiali del viceré delle Indie esprimono il timore che tutto il personale civile del commissario generale di Quinton, cioè cinque funzionari, di cui uno accompagnato dalla moglie, e il personale militare, composto di otto ufficiali, siano uccisi ovvero prigionieri. Il capitano Cowley, con duecento uomini di fanteria, è in marcia verso Manipur ignorando il disastro avvenuto. La mancanza di sue notizie fa temere che sia caduto in un agguato.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Il rajah di Manipur, il commissario generale Quinton, il colonnello Skene e Grimmwood, agente politico a Manipur, sono prigionieri dei ribelli. La signora Grimmwood e tre ufficiali poterono fuggire.

Una conseguenza del linciaggio di Nuova Orleans.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Hazleton (Pensilvania): « In una riunione segreta gli italiani giurarono ostilità aperta contro tutti gli americani, a meno che gli assassini di New-Orleans siano puniti. I capi presenti giurarono sopra uno stiletto di vendicare la morte dei loro compatrioti. La riunione produsse un grande allarme nella città. »

NUOVA ORLEANS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Tre italiani accusati dell'assassinio d'Hennessy e che sfuggirono dal linciamento furono rilasciati sotto cauzione di 100 a 250 dollari.

I ministri italiani minacciano la loro partenza dagli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Assicurasi che il ministro d'Italia abbia fatto presentire la sua partenza per congedo motivato qualora non fosse fatta immediata ragione alle sue giuste domande per l'eccidio di New-Orleans.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Dicesi che il ministro d'Italia abbia già annunciato la sua partenza per la negata soddisfazione dell'eccidio di New-Orleans. Manca finora la conferma ufficiale. Assicurasi che il Governo federale abbia incaricato il suo ministro a Roma a fare nuove pratiche adducendo le difficoltà d'ordine interno e chiedendo una dilazione.

La morte di lord Granville.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il conte Granville è morto nel pomeriggio.

Il conte Giorgio Granville Leveson Gower era uno dei più insigni uomini di Stato d'Inghilterra. Era nato l'11 di maggio 1815. Fu un liberale sincero e rimase sempre ascritto al partito *wighs*. Tenne la presidenza del Consiglio in momenti importanti per l'Inghilterra e diresse varie volte dal *Foreign Office* la politica estera, preferendo una politica di prudente neutralità.

Quando l'Europa era in balìa della reazione egli si accaparrò le simpatie di tutti i liberali difendendo con fermezza i rifugiati politici contro le potenze del continente. Toccò pure a lui nel 1851 metter fine alle difficoltà sopravvenute fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La storia narrerà pure la parte importante avuta da lord Granville durante e dopo la guerra franco-germanica.

L'Assemblea federale elvetica.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — La sessione straordinaria dell'Assemblea federale è stata aperta senza discorso. Il Consiglio nazionale incominciò a discutere il progetto tendente a un aumento generale dei dazi d'entrata. Il Consiglio federale accettò le dimissioni di Corradini da console svizzero a Livorno.

Un prossimo triplice convegno a Monaco tra re Umberto, la regina Vittoria ed il presidente Carnot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,10 ant.* — Sono in grado di telegrafarvi una notizia di cui credo inutile segnalarvi l'altissima importanza politica.

Si tratterebbe di allargare la base ai recenti scambi di cortesia franco-inglesi a Grasse, facendovi entrare anche l'Italia.

Nelle sfere diplomatiche di Parigi, Londra e Roma sarebbe adunque deciso in massima un prossimo convegno tra il presidente Carnot, la regina Vittoria ed il nostro Re.

Il convegno sarebbe fissato a Monaco. Tale località fu scelta unicamente per salvare tutte le suscettibilità.

Per quanto grave e strana possa apparire in Italia questa notizia, che, sono certo, produrrà in cotesti circoli ottimo effetto, ve la do senza riserve.

Le elezioni legislative a Candia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Ieri l'altro hanno avuto luogo le elezioni legislative a Candia: dappertutto i cristiani si astennero dal parteciparvi. Nei Circoli politici e nei giornali si parla della prossima nomina di un governatore cristiano di Candia.

Un'insurrezione immaginaria.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — La notizia, data dal giornale *Odjek*, che l'insurrezione è scoppiata nella provincia di Viddino, che la popolazione uccise i funzionari e che truppe furono inviate per soffocare l'insurrezione è assolutamente infondata. L'ordine regna dappertutto.

Un banchetto al ministro Branca.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Stasera nelle sale del Casino dell'Unione ebbe luogo un banchetto di 70 coperti in onore del ministro Branca. Parlò il presidente del Casino, bevendo a Branca ed augurandosi che l'attuale Gabinetto imprima un moto veloce al progresso del Paese. Parlarono pure De Luca e Fossina, che congratulossi con Branca, suo discepolo, di vederlo applicare i principii di libertà insegnatigli. Rispose il ministro Branca assicurando che il moto del progresso non arresterassi, ma procederà continuo e ordinato, e ringraziando per le accoglienze. Il ministro Branca parte domattina per Roma.

La questione stradale al Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 31 marzo.

(BISALTINO) — Il Consiglio provinciale di Cuneo è convocato in adunanza straordinaria il giorno 2 aprile p. v. per trattare in modo speciale della importantissima questione del completamento della rete delle strade provinciali, che si agita da ben cinque anni.

Durante questo frattempo venne sospesa ogni classificazione di nuove strade provinciali, cosicchè la provincia di Cuneo, che fu per lungo tempo fra le prime in Italia per lo sviluppo della viabilità provinciale, si vide negli ultimi anni sorpassata dalle contigue provincie di Torino e di Novara.

Il primo progetto di riforma stradale presentato nel 1887 dal cav. Soleri, ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, comprendeva il completamento della rete delle strade provinciali propriamente dette, e la istituzione delle strade semiprovinciali, mantenute a spese della Provincia e dei Comuni.

L'istituto della semiprovincialità, adottato in molte altre provincie, non incontrò però il favore del Consiglio provinciale di Cuneo, il quale nominò una Commissione presieduta dall'onorevole Gianolio, con incarico di studiare la questione e proporre al Consiglio un elenco complementare di strade provinciali.

Egli è per discutere le proposte di questa Commissione che il Consiglio è stato convocato.

Relatore della Commissione è il giovane consigliere avv. Luigi Moschetti, il quale ha data alle stampe una pregevole relazione in cui sono sviluppate le proposte della Commissione in un coi criteri che la informano.

La Commissione propone un elenco di venticinque nuove strade provinciali, della lunghezza complessiva di 236 chilometri, colla spesa annua presunta di ordinaria manutenzione di circa 65,000 lire.

Queste strade passerebbero alla manutenzione provinciale man mano che a spese dei Comuni venissero sistemate; e le spese per la manutenzione sarebbero attinte nel risparmio sulla manutenzione della vecchia rete, risparmio che la esperienza del passato ha dimostrato possibile, grazie alle lodevoli cure dell'Ufficio tecnico e dell'intelligente suo capo, nel conciliare le esigenze della viabilità con quelle di una beninteso economia.

Si prevede che la discussione sarà molto viva, non mancando gli oppositori ad ogni nuova classificazione, ed essendosi fatte sollecite istanze per l'allargamento dell'elenco proposto dalla Commissione.

Una scena sanguinaria sul corso Vittorio Emanuele a Torino.

Verso la mezzanotte scorsa gli agenti di P. S. Davico Vincenzo e Piccinini Giovanni, addetti alla Sezione di Monviso, pattugliavano sotto i portici del corso Vittorio, quando, giunti in prossimità del monumento omonimo, s'incontrarono in quattro individui, uno fra i quali, staccatosi un po' dagli altri e voltato verso le guardie sfogò un suo bisogno personale.

Uno degli agenti, offeso dall'atto sconcio che interpretò a ragione diretto ad essi per disprezzo, redarguì severamente lo sconosciuto individuo, il quale, più che mai impermalito, rispose a tutta prima con insolenze, e quindi, estratto rapidamente un coltello, si slanciò contro le guardie, menando su di esse colpi feroci.

Fatto sta che i due agenti furono feriti uno al petto e l'altro al braccio sinistro.

Allora le guardie, estratte alla loro volta le rivoltelle, spararono due colpi, uno dei quali colpì in pieno petto l'avversario, ferendolo gravemente.

Al rumore dei colpi accorse sul luogo un'altra pattuglia di agenti e due guardie municipali, le quali provvidero per il trasporto dei tre feriti all'Ospedale di San Giovanni, dove furono premurosamente medicati.

I due agenti furono giudicati guaribili in dieci giorni, ma il borghese fu giudicato in istato assai più grave.

Questi è certo Bossi Giacomo fu Giovanni, fabbro, dell'Abbadia di Stura, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 3. È individuo pregiudicatissimo, già condannato cinque volte per porto d'arma proibita, ferimenti e borseggi. L'ultima sua condanna fu di otto anni di reclusione per omicidio.

Che eccellente persona! Giova però notare che gli altri individui che si trovavano in sua compagnia e furono presenti al fatto conservarono un contegno affatto passivo e non molestarono nè furono molestati da nessuno.

BORSA UFFICIALE.

1° aprile.

Rendita Corso medio d'ufficio **95 50.**

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L. 95 90
» 3 0/0	» 59 —
Hambro	» 101 —
Azioni Banca Nazionale	» 1040 —
» Credito Mobiliare Italiano	» 530 —
» Banco Sconto e Sete A	» 93 —
» » » B	» 93 —
» Banca di Torino	» 419 —
» » Romana	» 1060 —
» » di Pinerolo	» 100 —
» » Tiberina	» 33 —
» » Subalpina	» 62 —
» » di Vercelli	» 100 —
» Credito Torinese	» 100 —
» Credito Industriale	» 272 —
» Società Lavori Pubblici	» 19 —
» Società Italiana per il Gas	» 750 —
» Consumatori Gas-luce	» 215 —
» Cartiera Italiana	» 265 —
» Impresa Esquilino	» 2 —
» Calci Casale	» 65 —
» Acqua potabile in Torino	» 325 —
» Generale Immobiliare Agricola	» 350 —
» Cassa sovvenzioni imprese	» 510 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	» 3 —
» Ferrovie Meridionali	» 630 —
» » Mantova-Modena non bollata	» 121 —
» » » bollata	» 31 —
» » Biella	» 392 —
» Società Torinese Tramways	
Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	» 310 —
» » 2ª »	» 255 —
» Fondiaria Italiana	» 15 —
» Manifattura Lane Borgosesia	» 129 —
» Società Credito Meridionale	» 55 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	» 470 —
» » » 2ª »	» 330 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicu. 1ª emiss.	» 570 —
» » » 2ª emiss.	» 670 —
» » Tardy e Benech	» 110 —
» » Agricola Ciriè nuove	» 10 —
» Di risanamento e costruzioni	» 410 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	» 390 —
» Laterizi e Costruzioni	» 30 —
» Officine di Savigliano	» 395 —
» Credito Ligure	» 295 —
» S. F. Second. della Sardegna 1ª Ser.	» 421 —
» » » 2ª Ser.	» 520 —
» Isolato S. Teodosio	» 25 —
» Cotonificio Novarese	» 260 —
Obbligazioni Canali Cavour	» 510 —
» Ferrovie Romane	» 302 —
» » Meridionali	» 311 —
» » Sarde A	» 303 —
» » Sarde B	» 301 —
» » » 1879	» 305 —
» » Vittorio Emanuele	» 328 —
» » Savona	» 315 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A. B. C. D.	» 290 —
» Ferr. Second. Sardegna	» 410 —
» Consorzio Irrigazione Verona	» 415 —
» » Reggio Calabria	» 107 —
» Elettro-Metallurgia	» 60 —
» Soc. An. Tram. Vercellese	» 450 —
Prestito della Provincia di Alessandria	» 425 —
» » di Salerno	» 430 —
» » di Torino	» 440 —
» Ferr. Cuneo 2ª emiss.	» 312 —
Strade Ferrate del Tirreno	» 469 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	» 505 —
» S. Paolo 4 1/2	» 450 —
» Banco Napoli	» 470 —

Cronaca della Borsa. — 1° aprile. — La debolezza della Rendita delineatasi ieri sopra il cattivo umore di Parigi perdura anche oggi.

In media le transazioni fatte furono sulle 95 70. Debolino anche il *Mobiliare*, quantunque riguadagnasse terreno in chiusura.

Le *Banco Sconto* sono alquanto depresse e così pure le *Tiberine*.

Rendita cont. 95 50 — —.
Rendita fine corr. 95 67 95 72.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	515 — 516 50	Cred. Ind.	298 50 — —
Torino	410 — — —	Ferr. Mer.	690 — 697 —
B. S. (A)	93 — — —	Ferr. Med.	520 — — —
Serie B	90 — 91 —	Fondiaria	14 — — —
Tiberine	32 — 33 —		

Cassa Sovvenzioni Milano 69 — 70 —.

Il divorzio nella legislazione italiana

È nota la propaganda attiva ed indefessa che un Comitato centrale, sedente in Roma, va facendo in pro del divorzio, per vederne al fine attuata l'istituzione in Italia.

Un giornale apposito ed intitolato appunto *Il Divorzio* è l'organo di quel Comitato e giova assai alla diffusione delle sue idee; mentre nelle provincie si dovrebbe coordinare con l'opera di esso quella dei Sotto-Comitati locali, finora — a dir vero — quasi generalmente poco avvertita.

Questo fervido apostolato ha per patrono quell'illustre giurista che è Giuseppe Ceneri, onore della scienza e dell'arte forense; ed ora ha trovato un valido banditore nell'on. Tommaso Villa, del quale si annunzia una conferenza che sarà tenuta in Roma il 5 aprile in difesa dell'invocata riforma. Certo nessuna voce poteva meglio invocarsi di questa del giureconsulto astigiano, il quale, ministro di grazia e giustizia negli anni 1880 e 1881, accoglieva con lieto animo le proposte del compianto Salvatore Morelli e le concretava in uno schema di legge presentato alla Camera elettiva.

Senonchè non sembra che questo movimento in pro della istituzione del divorzio sia per trovare accoglimento favorevole presso l'attuale Ministero. La presenza in esso del Chimirri, del Salandra, del Ferraris giustifica questa melanconica previsione. Il Salandra si è dichiarato reiteratamente, su riviste ed in libri, aperto avversario del divorzio, mosso a ciò da considerazioni giuridiche e, più ancora, religiose. Quanto al guardasigilli attuale, egli, a detta di un giornale di Napoli (la *Libertà Cattolica*), interpellato se intendesse fare sue le proposte che già si erano attribuite all'on. Zanardelli su questo tema, avrebbe risposto che mai ci si sarebbe acconciato, tale disegno di legge sembrandogli ripugnante alla coscienza del Paese.

Nulla più naturale che davanti all'inazione ed all'opposizione governativa cresca il fervore dei fautori del divorzio e si accenda vieppiù la loro propaganda. Così, mentre si appresta a levarsi in Roma la possente voce dell'on. Villa, è bene che ad ogni tratto, d'ogni parte, sorgano altre voci anche modeste, altri richiami anche oscuri, così che non appaia isolata l'opera del Comitato centrale di Roma, ma si manifesti invece come esso, anzichè una ripugnanza, trovi un'eco ed una consonanza nella coscienza del Paese.

Un opuscolo del prof. Pasquale Fiore (1) in cui sono svolte alcune considerazioni *Sulla controversia del divorzio in Italia*, fornisce oggi a noi l'occasione di ritornare sull'argomento già delibato altra volta in queste colonne, non senza premettere, come fa anche l'illustre professore, che non si ha qui la pretesa di dire cose nuove, ma bensì il solo intento di richiamare la questione sul vero suo campo.

⁂

Niun dubbio, anzitutto, che il legislatore abbia il potere di autorizzare il divorzio. Il principio *quod Deus coniuxit homo non separet* non può valere all'infuori della cerchia delle coscienze religiose e non può pretendere di trapassare dalla legislazione canonica nella legislazione civile.

La sostanziale distinzione della sfera di competenza della podestà ecclesiastica e di quella della podestà civile forma la base inconcussa di ogni norma regolatrice del vivere civile italiano.

Sono esplicite al riguardo le dichiarazioni del Pisanelli e della Commissione senatoria nelle loro relazioni sul progetto di Codice civile andato in vigore col 1° gennaio 1866. In esse è la affermazione più perentoria e più energica dell'assoluto diritto dello Stato a regolare l'istituto sociale del matrimonio. Lasciando libere le coscienze perchè, secondo la loro fede, invochino l'intervento d'una religione e di un rito a suffragare e consacrare la celebrazione del matrimonio, questa viene pertanto rivendicata alla podestà civile. Alta conquista del nostro diritto, che va di pari passo con quell'altra dell'abolizione del Foro ecclesiastico.

Sicchè ora non par vero che tanto laboriosi e contrastati fossero, dal 1848 in poi, i tentativi per instaurare il matrimonio civile, e che il progetto di legge al riguardo, approvato nel 1852 dalla Camera elettiva, naufragasse dipoi, sebbene per soli pochi voti, in Senato.

Oggi alle opposizioni sollevate dalla Chiesa e dai cattolici italiani contro l'istituzione del divorzio in Italia si può rispondere ancora con le parole che nel 1865 venivano adoperate dalla Commissione senatoria: « La legge che si occupa esclusivamente dell'elemento civile del matrimonio non è *atea*, ma si bene *laica*, non è *indifferente*, ma *incompetente*. »

Sicchè riuscirebbe inutile seguire i cattolici *puri* nelle loro querele al riguardo, nelle loro petizioni al Parlamento, nelle loro strane pretese quando invocano (come fece il vescovo di Nuoro) una riforma della legislazione sul matrimonio nel senso della Chiesa. Alle coscienze timorose basti che la legge, conservando l'istituto della separazione personale come parallelo a quello del divorzio, non rechi violenza alle loro credenze; ed esse, del pari, non si arroghino di regolare od arrestare le funzioni legislative del Parlamento italiano.

---

(1) *Sulla controversia del divorzio in Italia*, considerazioni di Pasquale Fiore, professore ordinario dell'Università di Napoli. — Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1891. L. 1.

Del resto aggiungeremo col Laurent: « L'instruction se généralise et la lumière de la raison dissipe les ténèbres. Au bout de cette révolution la religion se confondra avec la morale: alors notre problème sera résolu. »

E noteremo solo di passaggio come la maggior larghezza della Chiesa nel noverare le cause di annullamento del matrimonio collochi per intanto la giurisdizione civile in uno stato di inferiorità, di fronte al potere ecclesiastico, al giorno d'oggi.

⁂

Parlando del divorzio non va taciuto che ormai, meno l'Italia con la Spagna ed il Portogallo, tutti gli altri Stati d'Europa e d'America posseggono questo istituto. Non vogliamo però esagerare la importanza di questo argomento, convinti come siamo che le condizioni sociali mutando, per naturale contingenza, da popolo a popolo, richiedono diversi ordinamenti: sicchè l'esempio delle altre legislazioni e degli altri Paesi non ha importanza decisiva in materia, come del pari ne riusciranno meno rilevanti le obbiezioni che, poggiando sugli effetti pratici del divorzio altrove, vogliono contestare l'opportunità dell'istituzione sua in Italia.

Piuttosto ricorderemo brevemente la storia dell'elaborazione legislativa dell'istituto del divorzio presso di noi.

E senza soffermarci al breve tempo in cui col Codice Napoleonico fu in vigore in alcune terre d'Italia il divorzio, nè all'analoga facoltà concessa agli israeliti del Lombardo-Veneto, rammenteremo l'energia con cui il Pisanelli volle escludere dal nuovo Codice civile l'idea del divorzio.

Senonchè nel 1878 questa idea faceva nuovamente capolino nel Parlamento per opera del compianto Salvatore Morelli, il quale si faceva propugnatore d'una riforma in proposito, persuaso che il diritto romano cristallizzato e riprodotto nel Codice nostro, fosse — e non solo in questa parte — insufficiente a governare l'organismo famigliare moderno, di tanto diverso dall'antico. Nè il guardasigilli d'allora, Raffaele Conforti, opponevasi alla presa in considerazione: ma ciò non ostante la XIII legislatura si chiuse senza che progredisse il disegno del Morelli.

Non si scorava questi per ciò e nella tornata dell'8 marzo 1880 levava nuovamente dal suo banco di Sinistra la convinta parola in pro del divorzio. Facevagli buon viso il nuovo guardasigilli Tommaso Villa, il quale il 1° febbraio 1881 presentava alla Camera dei deputati un apposito schema di legge.

La legislatura si chiudeva senza che venisse in discussione quel progetto, il quale però era stato nel frattempo suffragato, oltrechè dalla relazione del ministro, anche da quella dell'on. Parenzo in nome della Commissione relativa. E con gli allargamenti e le riforme arrecate da detta Commissione veniva ripresentato il progetto da un nuovo guardasigilli, Giuseppe Zanardelli, instancabile artefice della nostra opera legislativa, nella tornata del 30 aprile 1883; ed una nuova relazione veniva a portare altra luce sull'argomento dettata dall'on. Domenico Giuriati. Ma neppure questa volta il disegno di legge poteva compiere il suo cammino.

Pareva finalmente che, se non nella presente sessione, certo nella prossima la tenacia dell'onorevole Zanardelli avrebbe condotto in porto la laboriosa riforma, quando la caduta del Ministero, di cui l'on. Zanardelli faceva parte, sopravveniva improvvisamente a scompigliare ogni previsione e turbare ogni speranza al riguardo, conducendo a guardia dei sigilli dello Stato un giureconsulto d'idee e di propositi ben diversi.

A. F.

Le finanze in Campidoglio

Roma, 29 marzo.

In Campidoglio c'è ora anche l'incidente delle settecentomila lire....

Gli capitano proprio tutti gli incidenti e gli accidenti finanziari al Municipio di Roma? Quello delle settecentomila lire è saltato fuori in questi giorni rivedendosi il progetto del bilancio comunale pel nuovo esercizio. Si è trovato che bisogna depennare dall'attivo 734,000 lire che vi erano inscritte all'entrata come provenienti dai centesimi addizionali per effetto dell'avvenuta revisione dell'imposta fabbricati. Perchè si devono depennare? Gli uni, gli officiosi, rispondono perchè era stato un errore materiale lo inscriverle. Anzi citano una lettera dell'Intendenza di finanza che dice essere avvenuto uno sbaglio degli impiegati nell'addizionare certe finche.... La grazia di quelle finche! Ma gli altri, cui non pare verosimile una siffatta spiegazione, poichè, dato pure l'errore materiale di qualche contabile, non sarebbe ammessibile che fra tanti logismografi capitolini nessuno l'avesse rilevato, opinano invece che l'errore non sia un errore contabile, ma una cantonata di diritto presa o voluta prendere da chi ha compilato il bilancio e desiderava gonfiare l'attivo per sgonfiare di conseguenza il passivo, cantonata che consisteva nel fatto di attribuire all'entrata del Comune una somma che per legge il Comune non può avere.

Naturalmente ora fra coloro che se la pigliano coll'errore contabile e quelli che attaccano la cantonata di diritto, si è impegnata polemica che durerà un pezzo senza che il pubblico ne capisca molto ma l'unica cosa che il pubblico capirà è la morale che cioè il *deficit* del Municipio, il quale era già qualche cosa come un milione e mezzo, ora si accrescerà di queste nuove settecentotrentaquattromila lire. E che la vada!....

⁂

Intanto nelle sedute del Consiglio, le quali si succedono molto frequenti e calorose, la situazione del bilancio è oggetto di lunghe discussioni. Come si coprirà il *deficit* del nuovo esercizio? Già fu assodato che il Governo o con un nuovo progetto di legge o con qualche provvedimento interpretativo più o meno tirato dovrà in buona parte correggere la famosa legge del luglio scorso sui provvedimenti per Roma, poichè senza ciò il Municipio, cui si voleva far rialzare il capo, sarebbe invece accoppato. Ma anche ciò non basterà. Il Governo sia pur disposto a largheggiare, ma il *deficit* resta ancora, e bisogna provvedere. « Provvedere — dicono il sindaco e la maggioranza della Giunta — vuol dire mettere tasse. » Ma sono discordi sulla scelta: gli uni stanno pel valore locativo, gli altri per la tassa di famiglia.... E mentre disputano tra loro si schiera contro loro una parte della Giunta stessa e quasi tutto il Consiglio, i quali fra una proposta di tassa ed un'altra non ne vogliono nessuna. Il Consiglio comunale ripete press'a poco il ritornello della rappresentanza politica a Montecitorio: « Siamo venuti qui pel voto degli elettori che non vogliono nuove tasse, e non ne voteremo. » E soggiungono alla Giunta anche loro come la maggioranza della Camera diceva all'on. Crispi: « Fate delle economie. »

Ora, precisamente il Ministero, ossia la Giunta Caetani, dichiara che economie più di quelle già presentate non si possono fare.... Che anche in Campidoglio succeda un 31 gennaio sia pure nel.... prossimo maggio?.... E avremo una deposizione della Giunta Crispi, cioè Caetani?....

Per la semplificazione amministrativa.

Una lettera di Rudinì al presidente del Consiglio di Stato.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 31. — Il presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì, ha diretto la seguente lettera a S. E. l'on. cavaliere Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato:

« Roma, 27 marzo.

« *Eccellentissimo sig. Presidente,*

« In omaggio ai voti ripetutamente manifestati nel Parlamento e fuori di esso per un indirizzo più rigoroso e insieme meno assorbente dell'amministrazione dello Stato, il Governo desidera di ricercare i mutamenti che vi potrebbero essere introdotti con beneficio della pubblica cosa.

« Ritiene il Governo che la molteplicità delle sue funzioni e l'eccessivo assorbimento di esso nell'Amministrazione centrale rendano meno efficace l'azione dello Stato in quelle parti nelle quali è più necessaria, producano attriti fra l'autorità governativa e le Amministrazioni locali, aumentino inutilmente il lavoro e le spese, e siano cagione di una dispersione di forze dannosa allo Stato e ai cittadini.

« Urge che lo Stato si liberi di quelle funzioni che possono venire esercitate meglio e anche in condizioni pari dalle Provincie e dai Comuni. Urge sovratutto di semplificare il congegno governativo e togliere dal centro tutto ciò che vi è di soverchio, per affidarlo alle autorità locali governative.

« Ma per procedere a un'opera di tanto momento richiedonsi uno studio profondo e una cognizione estesa e sicura di tutto l'ordinamento amministrativo e della legislazione che lo regge.

« Il Consiglio di Stato, per il modo con cui è composto e per le attribuzioni che la legge ad esso conferisce, ha quella cognizione e può compiere quello studio.

« Perciò il Governo del Re, fondandosi sulle disposizioni dell'articolo 10 del testo unico di legge sul Consiglio di Stato, si rivolge a V. E. e la prega di sottoporre all'alta competenza del Consiglio medesimo la soluzione dei due quesiti seguenti:

« 1° Quali funzioni esercitate presentemente dall'autorità governativa possono essere affidate senza danno, anzi con beneficio dei cittadini, alle autorità provinciali o comunali;

« 2° Quali funzioni esercitate presentemente dall'autorità governativa centrale possono essere affidate, avvantaggiando il pubblico servizio, alle autorità governative locali.

« La soluzione di questi quesiti dovrebbe essere formulata in un progetto di legge per la parte funzionale e in un regolamento di pubblica amministrazione per la parte strettamente amministrativa; progetti che appunto il Governo commette ed affida alla sapienza e alla prudenza del Consiglio di Stato e poi esaminerà colla maggiore ponderazione.

« L'alto scopo che il Governo si propone di conseguire con un provvedimento di tanta importanza e la deferenza che manifesta con questo atto al Consiglio di Stato gli fanno sperare favorevole accoglimento alla sua domanda. E il Governo, da parte sua, disporrà a che tutte le amministrazioni pubbliche cooperino, con le notizie e con gli studi dei quali fossero richieste, ad agevolare il compito difficile e delicato commesso al Consiglio di Stato, senza interdirsi intanto la facoltà di compiere quegli atti e disporre a effetto quei provvedimenti che paiono maturi e già fuori di ogni controversia.

« Gradisca, Eccellentissimo signor presidente, le manifestazioni della mia altissima stima e della mia profonda osservanza, mentre la prego di provvedere a che il lavoro sia prontamente avviato. Esso sarà l'inizio di più larghi studi inteso ad affidare ai Corpi elettivi le maggiori funzioni possibili e compatibili colla bontà e integrità dei pubblici servizi.

« *Il presidente del Consiglio dei ministri*
« Firmato: Rudinì. »

La nuova procedura per i ricorsi in grazia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**, 31, *ore 4,45 pom.* — L'odierno Bollettino giudiziario pubblica quanto segue:

« Atteso il gran numero di ricorsi in grazia e quello molto maggiore delle lettere che si devono spedire per la loro istruzione, nello scopo di coordinare gli atti relativi, si dovranno osservare le seguenti disposizioni:

« 1° Per i ricorsi trasmessi d'iniziativa delle autorità giudiziarie od amministrative e nei casi che presentino circostanze assolutamente eccezionali, e quando inoltre i ricorrenti adempiano alle condizioni di cui infra, il ministro si riserva di dare quelle istruzioni che possono meglio convenire secondo le circostanze;

« 2° Ferma la massima adottata di non sospendere l'esecuzione delle sentenze di condanna, quando la pena ecceda i tre mesi di privazione della libertà personale potranno i signori procuratori generali sospendere l'esecuzione delle sentenze di condanna a pene afflittive e non superiori ai tre mesi sempre che i ricorsi siano stati ad essi comunicati pel loro avviso.

« 3° Salve le disposizioni avanti spiegate saranno, per quanto è possibile, esaminati, ed occorrendo istruiti in precedenza i ricorsi:

« *a)* se in seguito a condanna per reati d'azione privata si presenti, come di regola, un atto legale di condono dell'offesa dalla parte lesa o giustifichi l'esecuzione o l'impossibilità di dare pel resto esecuzione alla sentenza;

« *b)* se i ricorsi portino unita una copia della sentenza di condanna o contengano ragguagli precisi sulla natura del fatto e sulla pena, o se almeno in massima i fatti esposti allo scopo di ottenere la grazia siano confermati da persone conosciute;

« *c)* se oltre la sentenza i ricorsi portino uniti i recapiti diretti a giustificare nei condannati le condizioni speciali di età, di salute, di famiglia nonchè la condotta anteriore al reato e quella successiva alla condanna nei sensi dell'art. [illegible] del Codice penale;

« *d)* se per condanne superiori ad un anno di privazione della libertà personale risulti ne sia stata espiata almeno una metà. »

Gli annegati di Abbazia.

Intorno alla grave disgrazia avvenuta l'altro giorno in mare presso Abbazia (Fiume, Istria), telegrafataci brevemente dalla *Stefani*, diamo questi nuovi particolari:

Verso le 3 1/2 del giorno 27 corrente le persone che si trovavano alla sponda del mare videro a circa cinquanta metri dalla costa una barchetta capovolta fra le onde e udirono risuonare delle grida strazianti e delle voci chiedenti soccorso. Tosto alcuni barcaiuoli si lanciarono in mare coi loro caicchi e a questi seguirono i canottieri di Abbazia.

Il mare era agitato; soffiava scirocco fresco. Quando le barche, accorse in aiuto, si appressarono al luogo del naufragio i barcaiuoli videro uno spettacolo raccapricciante. Sulla colomba della barchetta capovolta si tenevano abbracciati un giovane ed una donna e non davano segno di vita. Afferrati alla prua stavano due barcaiuoli e tentavano tutti gli sforzi possibili per sorreggersi a galla e far sì che la barca rimanesse nella sua posizione. I due corpi abbracciati, della donna e del giovane, furono a stento staccati uno dall'altro e vennero deposti entro un caicchio, i due barcaiuoli s'imbarcarono in un altro caicchio.

Quando le barche fecero ritorno al molo d'Abbazia, fra la folla si levò un grido di spavento. I due corpi che giacevano esanimi entro la barchetta erano quelli della contessa Anna Frus, d'anni 40, moglie del deputato al Parlamento austriaco Augusto Frus, e di suo figlio, un giovane diciottenne. Accorsi i medici, ordinarono il trasporto dei due corpi in una vicina villa, e per animarli ricorsero a tutti i mezzi. La contessa era morta, suo figlio, invece, mezz'ora dopo diede segni di vita, ed ora è fuori di pericolo.

Ma la lugubre sventura non ha qui fine. Nella barchetta capovolta c'era pure il conte Arturo de Keschelstadt, un giovane in sui 24 anni, che sparì negli abissi del mare e non fu più veduto. Tutte le ricerche fatte colle barche per trovare il corpo dello sventurato riuscirono infruttuose. Il piroscafo *Ika* ancorato al molo di Abbazia fece parecchi giri intorno la costa, ma indarno. Anche l'ufficio del porto, appena avvisato del fatto, spedì il piroscafo *Clotild*, che fece ritorno a Fiume a tarda sera. La desolazione che regna fra i villeggianti d'Abbazia è indescrivibile. La causa del naufragio va attribuita alla imprudenza dei barcaiuoli per essersi staccati dalla costa con un tempo cattivo e un mare agitato.

Un incidente fra l'ambasciatore tedesco a Vienna ed il ministro di Rumenia.

I giornali viennesi recano che l'incidente accaduto ad un ricevimento dell'ambasciatore di Germania, il principe Reuss, e di cui abbiamo già parlato, prende le proporzioni di una celebre causa diplomatica.

Causa di tutto ciò è l'osservazione fatta dalla principessa di Reuss al signor Vacaresco, figlio del ministro di Rumenia ed *attaché* a questa Legazione, che egli non era stato invitato.

Quando il padre Vacaresco ebbe conoscenza di questo incidente si recò dal principe Reuss per domandare spiegazioni. Egli insistette nel dire che il giorno stesso in cui ebbe luogo il ricevimento aveva fatto domandare all'Ambasciata tedesca se per errore si era dimenticato suo figlio: gli si rispose che l'invito serviva per tutta la famiglia.

Il principe Reuss rifiutò di dare qualsiasi spiegazione e soddisfazione e si dichiarò intieramente solidale con quanto aveva fatto la principessa sua moglie. Vacaresco partì allora per Bucarest per domandare parere al suo capo, il ministro degli affari esteri.

Trovò il Ministero in crisi e dovette attenderne la soluzione. Deciso di volere una riparazione personale, Vacaresco offrì le sue dimissioni da ministro, ma il re Carlo non le volle accettare, e, secondo i suoi consigli, fu data querela formale alla Cancelleria imperiale di Berlino contro il procedere dell'ambasciatore di Germania.

La Cancelleria pregò il principe Reuss di dare spiegazioni; nello stesso tempo questo fece dire ai giornali di Vienna che per certe ragioni Vacaresco figlio era stato soppresso dalla lista degli invitati a Corte, e che la maggior parte dei membri del Corpo diplomatico avevano seguito l'esempio che veniva dall'alto. Il che era assolutamente falso perchè pochi giorni prima Vacaresco era andato a Corte.

Ora la Cancelleria giudicherà sulla querela sporta.

Una rivolta contro la tirannide dei socialisti.

Si annunzia da Graz che la Società dei Falegnami di quella città ha accettato ad unanimità una risoluzione che protesta contro l'imposizione di dover festeggiare il 1° di maggio come festa degli operai, essendo questa imposizione contraria ai principii di diritto di uno Stato.

L'Associazione farà una petizione presso il Governo onde tuteli gli operai che non vogliono subire gli imposti festeggiamenti del 1° maggio.

Guglielmo combatte la candidatura di Bismarck.

I giornali tedeschi affermano che il Governo farà tutto il possibile per combattere la candidatura di Bismarck a Geestemünde, e che piuttosto favorirà apertamente la candidatura socialista. Il candidato progressista aveva poche speranze fino a questi ultimi giorni. Ma la campagna di Richter a proposito dei fondi guelfi e soprattutto le rivelazioni della *Freisinnige Zeitung*, la quale afferma essere intenzione di Windthorst di invitare i cattolici a votare pei progressisti, ne hanno di molto avvantaggiato la candidatura.

Però non si possono fare previsioni. I giornali avversari dichiarano naturalmente che Bismarck sarà sconfitto, mentre quelli amici affermano che è certissimo della vittoria.

D'altra parte si domanda dove andrà sedere Bismarck al Reichstag nel caso che fosse eletto; i nazionali liberali, che hanno il ministro più influente, Miquel, non hanno alcuna volontà di vedere nelle loro file l'avversario accanito delle riforme imperiali, ed i conservatori hanno guari piacere di identificarsi in lui.

Non farebbe meraviglia se l'ex-cancelliere approfittasse delle discussioni sul trattato di commercio coll'Austria per prendere una posizione sul terreno economico; e qui sarà molto forte. È anche verosimile che Bismarck arriverà a radunare un partito economico, disorganizzando un poco i partiti politici.

Il telefono fra Londra e Parigi.

Londra, 28 marzo.

(Nice-Bottom) — Mercoledì, primo d'aprile — pare quasi quasi un pesce — gli abitanti di Londra e quelli del cervello del mondo saranno messi in comunicazione direttissima mediante il filo telefonico.

Vado debitore alla squisita cortesia d'uno degl'impiegati superiori all'officio telegrafico generale se ho potuto visitare gl'istrumenti ed avere alcuni dettagli circa il modo d'operazione prima ancora che il cavo fosse del dominio del pubblico pagante.

L'apparato in uso al *Post Office* è quello del Gower (Gower-Bell), che varia pochissimo da quello del Blake, adottato dalla Compagnia del Telefono.

Si sa che il punto principale determinante la chiarezza delle parole fra due posti distanti è la forma ed il carattere del circuito che trasporta le rapide, minute e delicate correnti elettriche riproducenti il suono.

Secondo il signor Preece, ingegnere in capo all'officio telegrafico, le note acute della voce femminile richiedono da 1000 a 1500 vibrazioni sonore per minuto secondo nell'aria, e vi devono essere perciò un egual numero di correnti nel filo elettrico, varianti in diapason, sonorità e qualità per riprodurle in un punto distante.

Da queste basi dunque partirono le Autorità del *Post Office* onde ottenere la massima perfezione possibile, tanto nel cavo sottomarino, che congiunge Santa Margherita (presso Dover) a Sangatte (presso Calais), quanto nei fili aerei dalle due parti.

La linea telefonica tra le due capitali — lunga 257 miglia inglesi (circa 500 chilometri) — consiste di quattro fili che partono da Londra e, passando per Maidstone e Ashford, vanno a terminare a Dover; di là un cavo sino a Calais; e infine, lungo la linea ferroviaria del Nord, da Calais a Parigi.

Il cavo sottomarino consiste di quattro conduttori, ciascuno composto di un trefolo di sette fili di rame. Il peso totale del trefolo col relativo involucro di guttaperca pesa tredici tonnellate per miglio nautico.

È forse il miglior cavo sottomarino che sia mai stato posato sinora. Questo giudizio è basato sulla chiarezza del suono delle parole trasmesse, che è davvero ammirevole. La perfezione nella trasmissione dei suoni è così perfetta da far riconoscere e distinguere facilmente la voce. Ciò ho potuto constatare io stesso l'altro ieri allorchè parlavano due amici dai due lati opposti. Chiesto all'operatore a Parigi chi fosse la voce che gli aveva testè parlato, egli mi rispose del tale, che era appunto l'amico presente.

Un altro strumento interessante è un orologio elettrico, invenzione d'uno degl'impiegati inglesi, che determina il tempo che deve durare la conversazione. Non appena gli operatori hanno messo in comunicazione i conversanti premono uno dei due bottoncini dell'orologio. Il circuito elettrico si apre e l'orologio comincia a battere 180 colpi — tre divisioni di sessanta secondi l'una — scorsi i quali il circuito si chiude, la comunicazione è tolta ed un campanello posto al di sopra del tubo comunicatore avverte il cliente che i suoi tre minuti sono trascorsi, che i suoi otto scellini (10 franchi) sono spesi, che se ne vuole altri tre deve ripagare la tassa e far rimettere in moto l'orologio.

Allorquando vi sieno più persone desiderose di comunicare tra loro, il tempo massimo accordato a ciascuna è di sei minuti, divisi in due parti di tre.

Un esperimento importante con questo telefono venne fatto lunedì sera, ed il risultato fu tale da poterlo considerare come il più grande trionfo ottenuto sinora col telefono.

Gl'invitati dal direttore delle Poste poterono godere, seduti tranquillamente in una sala del *Post Office*, lo spettacolo che si dava all'Opéra di Parigi.

L'orchestra, le voci dei cantanti, i cori, i *bis*, tutto essi poterono udire distintamente colla massima chiarezza.

Se il pubblico risponderà agli sforzi del Ministero delle poste servendosi con una certa frequenza di questo nuovo e potente mezzo di comunicazione, si spera che avremo fra non molto una seconda linea telefonica tra Londra e Bruxelles, e chi sa se.... coll'andar del tempo, ed allorchè i tentativi e gli studi per perfezionare il sistema avranno dati i risultati voluti, non potremo.... ordinare a viva voce la stanza all'*Albergo di Nuova York*.... avanti di salpare da Liverpool!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (*Nostro telegr. 31, ore 10,10 ant.*) — **Il ministro Colombo** è arrivato stamane alle sei diretto a Roma. Si ferma qui oggi, e domattina riparte per la capitale.

CAGLIARI. — **Un assassinio a Sassari.** — (*Nostro telegr., 31, ore 12,50 pom.*) — Si telegrafa da Sassari che questa mattina alle ore otto certo Simula uccise, in via del Giardino Pubblico, con una fucilata, il suocero Salvatore Solinas. Questi era ricchissimo, ma avaro. Si dice che il delitto sia stato provocato da mali trattamenti e da divergenza di interessi. Il Simula si è costituito subito ai carabinieri.

GENOVA. — **L'aggressione del console dell'Uruguay.** — Poco dopo la mezzanotte di sabato, in via Assarotti, uno sconosciuto, in vicinanza della chiesa della Concezione, si parò innanzi in atto minaccioso al signor cav. José Campana, console in Genova della Repubblica orientale dell'Uruguay, intimandogli di fermarsi. Il cav. Campana, ritenendo per cosa certa che si volesse aggredirlo a scopo di depredazione, sfoderò il bastone animato ed obbligò lo sconosciuto a star serrato contro il muro, dando l'allarme. Accorse le guardie di P. S. che trovavansi di pattuglia in quei pressi, arrestarono l'aggressore, il quale, tanto col Campana quanto con le guardie, parlava sempre in francese e tentava far credere non già di aver voluto commettere un'aggressione, ma di aver voluto saldare immaginari torti che pretendeva fattigli dal Campana.

Però in breve il malvivente venne identificato per un giornaliero, nativo del Piemonte, e venne quindi passato in carcere a disposizione della Regia Procura; egli è tal Giacomo Ruffino, da Carovino (Torino).

Al momento dell'arresto era alquanto brillo. Frattanto si scrisse al suo paese per avere informazioni sul di lui conto.

ASTI. — **Il convegno delle Società operaie per la visita del Re.** — Nei primi giorni del prossimo venturo maggio, in occasione dell'apertura dell'*Esposizione-Fiera di vini nazionali, ecc.*, con intervento di S. M. il Re, avrà luogo un *Convegno di tutte le Associazioni operaie di mutuo soccorso, previdenza e cooperazione del Piemonte*.

Il Comitato promotore del convegno ha diramato ai Sodalizi del Piemonte la seguente circolare:

« *Ill.mo signor presidente,*

« La lieta notizia che Sua Maestà il Re si degnerà di visitare l'Esposizione-Fiera di vini italiani e di macchine agricole e la Mostra zootecnica, che avranno luogo in questa città nel prossimo maggio, in occasione delle feste patronali, fece sorgere nell'onorevole comm. Tommaso Villa, nostro egregio deputato e presidente onorario, il gentile pensiero di invitare le Associazioni di mutua assistenza e di cooperazione astigiane a farsi iniziatrici, per tale solenne occasione, di un *Convegno di tutte le Società Operaie del Piemonte* per festeggiare l'arrivo del Sovrano e dimostrargli nel vincolo di fratellanza che unisce gli operai l'affetto che essi nutrono per lui, che sempre dimostrò tanto interessamento per la classe lavoratrice.

« Le prefate Associazioni risposero unanimi all'appello e nella riunione delle rappresentanze di esse, che ebbe luogo il 1° marzo, costituirono uno speciale Comitato, coll'incarico di invitare le Società consorelle del Piemonte ad intervenire alla festa predetta, della quale sarà quanto prima pubblicato il programma.

« Il Comitato è certo che al cuore magnanimo di Sua Maestà il Re riuscirà caro e gradito di vedere associate con nobili e patriottici scopi la festa dell'industria e del lavoro.

« Mentre fiducioso il Comitato attende l'adesione di cotesta egregia Associazione, si riserva di far conoscere quanto prima col programma suddetto le facilitazioni che verranno fatte ai rappresentanti delle singole Società, per le quali il Comitato sta occupandosi attivamente.

« Per il Comitato
« *Il presidente: G. Canna.* »

ACQUI. — **Sassata contro un treno.** — Lunedì, contro il treno partito da Acqui alle 7,20 pom., veniva da ignoti lanciato un sasso del peso di 110 grammi circa, che, rotto un vetro, andò a ferire gravemente il viso di un giovane signore, tenente contabile nel regio esercito. Giunto il treno a Strevi e informatone tosto il capo-stazione, il nostro bravo e solerte Caligaris si fece in quattro per fargli apprestare le prime cure. Avvertitane poscia l'autorità, questa subito si mise in moto e, a quanto dicesi, pare sia tosto riuscita a trovare il bandolo della intricata matassa.

Il periodo delle assemblee finanziarie

Gli azionisti della Società Agricola Cirio in assemblea.

Sabato scorso nel villino al N. 64 della via Nizza aveva luogo l'assemblea degli azionisti della Società d'Esportazione Agricola Cirio. Presiedeva l'assemblea l'avvocato Poli, assistito dai membri del Consiglio e dai sindaci. Fungeva da segretario l'avvocato Littardi. Gli scrutatori, scelti fra i maggiori azionisti, furono il rappresentante la Banca di Torino ed il signor Roggeri.

Accertata la validità della seduta, veniva data lettura della relazione, di cui ecco i punti principali:

Il mandato affidato all'Amministrazione nell'assemblea del 6 aprile dell'anno decorso si riassumeva sostanzialmente in due punti:

Riorganizzazione della Società;
Definizione dei rapporti con i creditori.

Ecco ora i risultati dell'uno e dell'altro punto, ed anche il risultato di un primo esperimento di codesta riorganizzazione.

Esperimento incompleto, anche perchè solo all'ottobre scorso si fu nelle condizioni di attendere unicamente e tranquillamente al funzionamento della Società.

Assestamento coi creditori. — Nell'assemblea del 6 aprile furono approvate le intelligenze che erano state prese con i creditori le quali avevano per base una proroga e la riduzione dell'interesse.

Se non che sopraggiunsero da un lato difficoltà e contestazioni da taluno dei creditori; d'altro lato, per quanto fosse apprezzabile il beneficio della mora e della riduzione dell'interesse, non poteva l'Amministrazione con tranquillità dedicarsi allo svolgimento dell'azienda ed aprire il cuore a sperare al riguardo della medesima, con l'incubo continuo di un grosso debito e le naturali e ragionevoli esigenze di controllo di tanti creditori.

L'Amministrazione diede ogni cura a veder modo di ridurre il debito e i creditori e di pagar quanto a quelli che poteva.

Codesto era modo anche di impiegare, senza tentazioni, il realizzo delle alienazioni dei cespiti estranei all'azienda.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (71)

LA MOGLIE DEL CIECO

ROMANZO
DI
L. M.

Durante qualche istante il conte rimase silenzioso colle mani convulse stringeva le lenzuola come se avesse voluto lacerarle, e tutto il suo corpo soprassaltava scosso da forti brividi. Faceva veramente pietà a vederlo. Finalmente chiamò Giustino.

— Va subito a chiamarmi il dottore — gli disse con voce fioca.

— Il signor Bonnefin?

— No, il signor Bonnefin non tarderà a venire.... Va a cercarmi quello che m'ha curato gli occhi.

— Il signor Hervine di Malval?

— Sì, via di Grammont, numero 19. Corri e torna con lui.

Durante l'assenza di Giustino, Ettore dovette subire le condoglianze della signora Mouton. L'infermiera era sensibile e non poteva far a meno di addolorarsi per ciò che accadeva a quel buon signore.

— Ma una cosa simile non s'è mai vista! — ella diceva. — Si farebbe il giro del mondo senza trovarne un altro esempio! Divenir cieco in una notte, dormendo! Tanto varrebbe dire un miracolo! Ma chissà se il medico ne capirà qualche cosa?.... Forse potrebbe esservi un qualche rimedio; il difficile sarà di trovarlo.... Mi ricordo di aver inteso raccontare di una persona divenuta cieca tutto ad un tratto come lei, povero signore, e che è guarita....

— In che modo? — fece Ettore, che di tutto quel discorso non aveva compreso che l'ultima parola.

— Per la grazia della Madonna; fece un pellegrinaggio al santuario di....

Ettore si voltò dall'altra parte, alzando le spalle. Il pellegrinaggio non lo convinceva. Però, dopo un momento, rivolse la parola alla signora Mouton e sopportò tutte le sue chiacchiere, perchè in quel momento ciò che temeva di più era la solitudine; quelle nuove tenebre, più orribili delle prime, che s'appesantivano così crudelmente su lui, lo spaventavano e lo rendevano timido come un fanciullo.

L'attesa gli parve ben crudele e lunga. Fortunatamente Giustino aveva trovato il dottore in casa e potè condurlo con sè.

— Ebbene, che c'è? Ne apprendo delle belle! — disse il signor Hervine di Malval avvicinandosi al letto del conte, — pare che i suoi occhi abbiano voglia di fare i cattivi! oh! ma li prevengo che avranno da far con me!.... Vediamo un po'!

L'abile dottore fingeva in quel momento una sicurezza che era lungi dal provare; le spiegazioni che strada facendo Giustino gli aveva date gli inspiravano serie inquietudini.

Ettore, più commosso di ciò che non voleva parere, s'alzò lentamente e sollevò il volto verso il dottore. Ma appena questi lo ebbe esaminato, gli disse con accento quasi severo:

— Credo, signor conte, che ella non abbia seguito molto esattamente le mie prescrizioni.

— Ah! dottore, era molto difficile.... ne converrà.

— Forse, signore; ma era anche più indispensabile. Adesso ella non ha soltanto gli occhi malati, ma anche tutto il resto.

— Ebbene, dottore, guarisca gli occhi.... e il resto insieme! — fece Ettore tentando di scherzare.

— Ah! ciò è facile a dire, signor conte; ma io la trovo in uno stato di sovreccitazione veramente anormale, glielo dichiaro, e questa eccitazione m'è la prova degli eccessi che l'hanno prodotta.

Nella sua qualità d'infermiera, la signora Mouton si credette in diritto d'intervenire; prese un'aria insinuante per azzardare la sua piccola osservazione:

— Oh! è ben altro, — ella disse, — se il signor dottore avesse visto il signor conte nei giorni scorsi....

Uno sguardo severo del medico, che ella s'era permessa d'interpellare, la fece tornare al suo posto; poi un nuovo gesto di lui le ordinò di ritirarsi.

Rimasto solo coll'infermo, il dottore Hervine lo esaminò nuovamente e anche più attentamente. Il caso doveva essere grave, perchè egli continuava il suo esame in silenzio.

In quel momento Ettore non aveva la misura esatta del tempo; i minuti gli parevano ore.... gli pareva di non poter più trovare il respiro.

— Ebbene, dottore, — egli disse finalmente, — che devo temere e che posso sperare?

— Ha poco da sperare e molto da temere! — rispose il dottore; — per ora ella è completamente cieco.

— Ah! sono cieco! completamente cieco! — replicò Ettore cercando la mano del medico, che riuscì a trovare e che strinse nella sua.

Aveva pronunciato quelle parole con voce calma e ferma, ma il dottore sentì che la mano era tremante.

— Fortunatamente la conosco, dottore — egli aggiunse.

— Pur troppo, signore, — rispose il medico, — ciò non basta! Sarei troppo fortunato se Dio mi avesse dato il prezioso dono che ella mi suppone.... ma ciò non è, ed egli solo può, sicuramente, riaprire gli occhi che ha chiusi.

— Eppure, una volta ella lo ha già fatto....

— Una volta!.... Ma appunto perchè l'ho fatto una volta, temo di non poter rifarlo.

— Ah! dottore, che cosa mi dice!

— La verità. D'altronde lo stato generale del suo organismo è ben lontano dall'essere nelle condizioni in cui era qualche anno fa quando io ho fatto l'operazione agli occhi....

— Dunque mi toglie la mia ultima speranza!

— La speranza è un bene celeste che l'uomo non può dare nè togliere. Noi medichiamo le piaghe; Dio le guarisce, come ha detto un illustre fra noi....

— Allora medichi le mie! — fece il signor di Meley con voce supplichevole.

— In questo momento anche ciò è impossibile, — replicò il dottore con tono così netto e fermo che il conte comprese subito di non poter sperare altro; — ella si è trovato in un periodo di malattia acuta ed è ancora troppo irritato perchè mi sia permesso di tentare la più leggera operazione. Innanzi tutto ella si deve guarire di tutti gli altri mali, e deve, sovratutto, riacquistare la calma. Poi vedremo.

— Capisco; ma per guarirmi quanto tempo occorrerà?

— Non posso dirglielo; tutto ciò che so gli è che la cosa dipende da lei e non da altri. È la calma dell'anima che aiuta la guarigione del corpo. La volontà è padrona sovrana di ogni vita ben regolata. L'uomo veramente degno di quel nome comanda alle sue passioni come ai suoi nervi. Faccia giudizio, mio caro conte, e cerchi il buon rimedio; ecco la mia prescrizione. Per esempio, l'aria di Parigi crede che le faccia bene? No; è a Parigi che s'è messo in questo stato; se fosse rimasto in campagna, lungi da questo inferno, crede lei che avrebbe oggi bisogno di me?

— Ah! dottore, ella ha una maniera di dire certe cose....

— Di dire la verità, non è vero? Ma non è quella la questione! Calma, riposo, coraggio e.... pazienza! Ecco ciò che le occorre pel momento, e non le ordinerò altro. Io tornerò a vederla fra qualche giorno.... per ora le sono perfettamente inutile. Me ne vado.... la lascio nelle sue mani.

— Mani molto cattive — disse il signor di Meley scotendo la testa.

— Non ho detto tanto, — disse ancora il medico; — ma confesso tuttavia che ne ho visto di migliori al suo servizio. Non conosco infermiera che valga la contessa di Meley, e le assicuro che la preferirei di molto, nel suo interesse, a quella che lo assiste in questa circostanza.... Ella ha una moglie molto devota, signor conte.... Ma dov'è, o come va che non l'ho ancora vista?

— La signora di Meley è in campagna — rispose Ettore.

— Ebbene, la faccia venire a Parigi.... le telegrafi e sono sicuro che sarà qui questa sera.

— È impossibile, dottore; assolutamente impossibile! la signora di Meley non verrebbe!

— Ah! scusi! — fece il medico. — Non ho l'abitudine di essere indiscreto e mi accorgo che lo divengo!

Non aggiunse altro, ma Ettore credette sentire sul volto il suo sguardo interrogatore, e si turbò. Indovinò le domande che egli non gli rivolgeva; si diceva che quell'uomo così perspicace e fine doveva cercare, come la parola di un enigma, il segreto di quell'assenza della contessa, segreto che tanti altri pur troppo, non ignoravano.

— Dunque, la saluto — fece il signor Hervine di Malval, prendendo il cappello per andarsene. — Non dimentichi ciò che le ho detto: calma, calma e calma!!

— Quando tornerà, dottore? — domandò il conte con voce tremante.

— Fra tre giorni; fino allora le mie visite le sarebbero proprio inutili; ci vuol del tempo per trovare un cambiamento un poco importante nella sua condizione. Se la rivedessi domani o dopodomani non potrei giudicarla bene. Bisogna lasciare alla natura il tempo di operare; essa è sempre più potente di noi e spesso più abile.

(Continua).

Ora si può presentare il conto creditori con una riduzione di L. 1,511,907 30 sul bilancio dell'anno precedente.

Fabbriche conserve. — Quando con la combinazione fatta con i creditori si potè, senza avere preoccupazioni del domani e senza essere troppo inceppati nell'oggi, occuparsi dell'andamento dell'azienda, si ebbe cura perchè non si verificassero nella fabbrica conserve le perdite dell'anno passato.

La perdita di quest'anno è di sole L. [illegible] 73 contro quella di L. 54,067 97 dell'esercizio passato.

Però si dovette convincere che certi generi di esercizi mal s'addicono all'organismo di Società anonime. Si è quindi intesa una combinazione, la quale allontana dalla Società il rischio e le cure della fabbricazione, e consociando la Società alla privata iniziativa per il commercio delle conserve, dà forza e garanzia di riuscita nella lotta gravissima della concorrenza e permetterà di mantenere alto il prestigio della marca sociale.

Trasporti - Esportazione. — I trasporti e l'esportazione furono pure oggetto di cure precipue.

Ma la malattia nelle patate, la mancanza di produzione agricola anche nei paesi del mezzogiorno non permisero alla Società neppure in questo di ricavare tutti i frutti sperati.

Il risultato però è superiore a quello dell'esercizio precedente di oltre L. 20,000, non ostante gli avvenimenti suindicati.

E ciò mercè i trasporti, i quali procedettero con soddisfazione.

Anche quest'anno, e nell'esercizio di codesto ramo, si potrà non solo raggiungere il *minimum* stabilito coi contratti con le ferrovie, ma superarlo, ottenendo così un ulteriore ribasso di tariffa.

Furono oltre i tre milioni le somme pagate per tasse trasporti alle ferrovie.

Succursali e compartecipazioni. — Le succursali sono ridotte a Vienna, Barletta, Napoli. A Vienna la Società tiene il primato, e quella succursale va sempre più ampliandosi, dando larghi benefici.

Le compartecipazioni subirono anch'esse le influenze della crisi generale.

Succursali e compartecipazioni però dettero un reddito maggiore dell'anno precedente e cioè di lire 112,453 30 contro le 86,661 10 dell'anno passato.

Bonifiche Ferraresi. — Le Bonifiche Ferraresi furono oggetto di studio e cure.

Riduzione di spese generali, miglioramento di contratti di affittanza e sfruttamento delle terre, tutto fu iniziato ed applicato per quanto, nel breve termine e con i contratti in corso, era possibile — e si ottenne già qualche risultato favorevole.

Spese generali. — Quanto al passivo le due somme rilevanti sono le spese di amministrazione e gl'interessi e sconti.

In ogni modo rappresentano già una riduzione di peso sul bilancio in confronto colle annate precedenti. Ma saranno ancora diminuite innanzi tutto per le intelligenze passate con il comm. Cirio, poi per le combinazioni relative alle conserve, finalmente perchè solo quest'anno comincieranno ad entrare in applicazione vera e per tutto l'esercizio le riforme che si divisò di introdurre.

Saldo dell'esercizio. — Il conto dell'esercizio dell'annata salda con un utile di L. 203,961 13.

È permesso così di poter saldare la perdita lasciata dall'esercizio passato di L. 198,792 66 e portare alla riserva le 5086 47 di differenza.

Codesti risultati rendono convinti che in breve volger di tempo gli azionisti potranno di nuovo avere una rimunerazione al loro capitale, poichè con le realizzazioni e con gli utili si potranno estinguere tutte le passività bancarie che ancora pesano, e tornare, dopo ciò, al funzionamento normale nel quale l'utile verrà devoluto al capitale non all'estinzione dei debiti.

Rapporti con il commendatore Cirio. — Vi era un compromesso fra la Società Cirio ed il commendatore Cirio per definire le divergenze di contabilità.

Il compromesso cadde per difetto di pronuncia nei termini.

Intanto si riescì alla composizione amichevole, non essendo nè utile nè conveniente disputare col direttore tecnico.

E in questo componimento si addivenne soddisfacendo per la Società al bisogno — di ridurre l'assegnamento garantito dai precedenti accordi al commendatore Cirio, — di assicurare il concorso e non la concorrenza del comm. Cirio, — di assicurare codesto concorso da parte del comm. Cirio tranquillo e senza preoccupazioni.

Fu per questo che l'Amministrazione, oltre l'esecuzione di quello cui era stata autorizzata con il voto dell'assemblea del 9 giugno 1889, di passare cioè al comm. Cirio le 2000 azioni vecchie (400 nuove) che erano ancora presso la Società avrebbe consentito di sovvenirlo con una somma perchè ed alle condizioni:

a) Potesse soddisfare ai propri creditori;

b) Al 1894, epoca nella quale scade l'impegno con il comm. Cirio assunto coll'assemblea del 6 giugno 1889, cessi nella Società ogni obbligo di emolumento;

c) Intanto fra le parti si riconosca e dichiari reciproca tacitazione di ogni precedente pretesa.

Dopo la lettura di questa relazione uno dei sindaci dava lettura della solita relazione sindacale.

Dopo venivano votati ed approvati la relazione e poi il bilancio ed alcune modificazioni allo statuto poste all'ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione per le cariche sociali rimasero eletti:

Ad amministratori i signori: Andiffredi Ferdinando, cav. L. Casalegno, avv. G. Poli,

A sindaci: avv. Giustino Malvano, cav. Bertola, barone Roberto Negri.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 6,25 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito quest'oggi, pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Zappalà, consigliere alla Corte d'appello a Potenza, in aspettativa, è richiamato in servizio ivi — Romano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è trasferito a quello di Velletri — Roberti, vice-presidente di Tribunale a Roma, è nominato presidente e destinato a Pontremoli — Brezavola, procuratore del Re presso il Tribunale di Borgotaro, è trasferito a Cremona.

D'Alonzo, giudice di Tribunale a Castrovillari, è trasferito a Lanciano — Perricone, giudice di Tribunale a Oristano, è trasferito a Termini Imerese.

Bernago, pretore a Coggiono, è nominato giudice di Tribunale a Como — Ragonese, pretore a Lentini, è nominato giudice e destinato a Sciacca — Pisani, pretore a Chiaravalle Centrale, è nominato giudice e destinato a Castrovillari — Missere, pretore a Frosinone, è nominato giudice a Lanciano — Nasi, pretore ad Ivrea, è nominato giudice a Vercelli.

Vassallo, pretore a Rimini, è nominato giudice a Ravenna — Margotti, pretore a Camerino, è nominato giudice a Spoleto — Basso, pretore a Torre Annunziata, è nominato giudice a Monteleone — Fogaccia, pretore ad Alba, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cagliari — Fantin, pretore a Vicenza, è nominato giudice di Tribunale ivi — Calioca, pretore a Catanzaro, è nominato giudice di Tribunale ivi — Loy, aggiunto giudiziario a Palermo, è nominato giudice di Tribunale a Nicosia.

Buscaglia, pretore a Candelo, è collocato a riposo, conferendogli il grado e titolo onorifico di giudice — Zaffagni, pretore a Castelmaggiore, è pure collocato a riposo col grado e titolo onorifico di giudice — Giraud, vice-pretore a Novara, è trasferito alla Pretura del mandamento Monviso (Torino) — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da un vice-pretore del mandamento di Cavour.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 7,45 pom.* — L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Armata navale. — Martinez, vice-ammiraglio, giudice effettivo al Tribunale supremo di guerra, è esonerato dalla detta carica ed è nominato in sua vece il contrammiraglio De Liguori.

Esercito permanente. — *Stato maggiore.* — Il tenente-generale Pallavicini di Priola, primo aiutante di campo del Re, è insignito della Gran Croce dell'Ordine Mauriziano — Boissard de Bellet, tenente-generale e comandante dell'Arma dei carabinieri reali, è collocato nella posizione ausiliaria — Corvetto Giovanni, tenente-generale a disposizione del Ministero della guerra, è nominato comandante la divisione militare di Napoli — Taffini d'Acceglio, tenente-generale comandante la divisione militare di Napoli, è nominato comandante generale dell'Arma dei carabinieri — Cagni Manfredo, tenente-generale comandante la divisione militare di Brescia, è trasferito a quella di Verona — Pelloux Leone, tenente-generale comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è nominato comandante la divisione militare di Brescia — Saletta Tancredi, comandante la brigata Basilicata, è nominato comandante la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Arma di fanteria. — Nicolosi Gaspare, maggiore relatore nel 18° regg., è esonerato dalla detta carica ed è sostituito dal maggiore Vigna Gustavo del medesimo reggimento.

Arma di cavalleria. — Il colonnello Radicati, primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, venne nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Il maggiore Lorenzi, aiutante di campo di S. M. il Re, venne nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Corpo sanitario. — De Martino, maggiore medico all'Ospedale di Perugia, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo del commissariato. — Pini, tenente commissario per la contabilità militari, è trasferito alla Direzione del Commissariato del primo Corpo d'armata.

Ufficiali di complemento. — Arbarello, sottotenente di complemento nel 4° alpini, è trasferito nel 3° id. ed il sottotenente Pianzola passa dal 3° al 4° alpini.

Informazioni militari.

La promozione a generale del Principe di Napoli — Gli arruolamenti per l'Eritrea — Pel matrimonio dei militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,10 pom.* — L'*Esercito* assicura che nelle prossime promozioni doveva essere compresa la nomina a maggior generale del Principe di Napoli. Il Principe però avrebbe manifestato il desiderio che tale promozione fosse ritardata, desiderando di rimanere ancora qualche tempo all'attuale comando del 1° reggimento fanteria per acquistare una maggior esperienza prima di coprire un grado più elevato.

— L'*Esercito* dice: « Il ministro della guerra, fermo nel concetto di ottenere una sensibile economia nelle spese per la colonia eritrea, ha determinato di sospendere fino a nuovo ordine l'ammissione nel Corpo speciale d'Africa di militari sotto le armi. Rimarranno però sempre aperti gli arruolamenti nel detto Corpo fra i militari che si trovano in congedo illimitato da non di più di 4 anni.

L'*Esercito* è informato essere compiuti gli studi relativi alle modificazioni nelle disposizioni regolamentari ora vigenti per la concessione del matrimonio ai militari. Il Re avrebbe firmato il decreto che modifica quello attualmente in vigore per detta concessione. Nessuna variante sarà apportata a quella parte che riguarda il matrimonio degli ufficiali. Per i militari di truppa non si ammetterebbe più la facoltà di costituire la rendita dotale con premi di rafferme compiute o di riassoldamento. Questa rendita dovrà d'or innanzi essere costituita in cartelle del debito pubblico. Sembra però che la rendita richiesta pel matrimonio dei sott'ufficiali, che attualmente è di 400 lire annue, sarebbe stata alquanto diminuita in relazione specialmente al rialzo subito dalla rendita cinque per cento dalla data in cui si emanarono le disposizioni ora vigenti.

L'*Esercito* crede che le nuove disposizioni condurranno ad una diminuzione dei matrimoni dei militari sotto le armi con vantaggio del servizio e della disciplina.

— L'*Italia Militare* dice di avere da buona fonte la notizia essere intendimento del ministro della guerra di proporre, fra le altre riforme organiche, anche la graduale abolizione degli ispettorati. Il giornale crede però che questa notizia sia per lo meno prematura.

— Il generale Boissard, lasciando la carica di comandante generale dei carabinieri, ha diretto ai suoi dipendenti un ordine del giorno nel quale con severo e modesto linguaggio manifesta tutto il suo affetto per l'arma di cui era capo.

L'estrazione del prestito La Masa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, *ore 2,15 pom.* — Questa mattina al Ministero delle finanze si fece la prima estrazione di quest'anno del *Prestito Bevilacqua La Masa*. Vinse il **primo premio** di lire 250 mila la **Serie 1291, numero 85.** Il secondo premio di lire mille fu vinto dalla serie 9027, numero 46. Il terzo dalla serie 4964, numero 57.

Vennero sorteggiate inoltre altre 3590 Obbligazioni con premi minori e rimborsi dalla Banca Nazionale amministratrice del prestito, la quale ne farà il pagamento cominciando dalla mattina del 30 aprile.

Obbligazioni di Stato 4 0[0.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto il quale autorizza la creazione di una prima serie di 325,900 Obbligazioni di Stato ammortizzabili e fruttanti il 4 0[0. Il decreto porta la data del 6 settembre 1890.

Il processo Fioravanti e complici dell'esattoria di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 8,40 pom.* — Alla Corte d'assise continua ancora il processo contro Fioravanti e complici, concessionari all'esattoria di Roma. Oggi nel pomeriggio prese la parola l'on. Villa, difensore del Fioravanti.

L'oratore fu ascoltato in religioso silenzio. L'arringa non potè essere terminata: il seguito venne rinviato a domani.

Una transazione nella vertenza Sonzogno-Verga.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,50 pom.* — Si afferma che è stata conclusa una transazione fra l'editore Sonzogno e Giovanni Verga sopra la nota questione della partecipazione agli utili di *Cavalleria Rusticana* (l'opera di Mascagni, di cui il libretto fu tolto dalla bella novella del Verga). Il signor Sonzogno sarebbe disposto a sborsare al Verga centomila lire per la tacitazione di ogni diritto presente e futuro.

Amilcare Cipriani a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, *ore 9,50 pom.* — È venuto a Palermo Amilcare Cipriani. Ha preso alloggio in un povero albergo della Cartosa. Alcuni operai si sono recati a visitarlo. Egli non prenderà parte al banchetto radicale del 4 aprile. Partirà per Trapani, essendosi egli persuaso che qui non trova molti seguaci suoi ideali.

La squadra del Mediterraneo.

MESSINA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — La squadra, composta delle navi *Castelfidardo, Ancona, Dogali* e *Mozambano* e comandata dal contrammiraglio De Felice, è partita per Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — La divisione della squadra, composta delle navi *Bausan, Tripoli, Confienza, Folgore, Tevere* e *Veniero* è partita per la Spezia.

Ministri in viaggio.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — È giunto il ministro Colombo; riparte oggi per Roma.

— Stasera ripartirà il presidente del Consiglio Rudinì.

Uno sciopero di muratori a Praga.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — I muratori scioperano e cessarono dai lavori sulla piazza dell'Esposizione. Circa duemila si riunirono; la polizia dovette sguainare le sciabole. Un capo operaio riuscì a persuadere gli operai a sciogliersi.

Il Congresso internazionale dei minatori a Parigi.

La Conferenza degli astronomi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Il Congresso internazionale dei minatori fu aperto stamane alla Borsa del lavoro; vi sono rappresentati seicentomila minatori.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — In seguito alla verifica dei poteri al Congresso dei minatori, risultò che ve ne erano rappresentati oltre 900 mila. Il Congresso nominò l'Ufficio di presidenza.

Burt, presidente per la lingua inglese, disse che il Congresso dovrà esaminare se occorra decidere lo sciopero generale per ottenere la diminuzione delle ore di lavoro.

— La Conferenza internazionale per la fotografia celeste si è inaugurata stamane sotto la presidenza dell'ammiraglio Mouchez. I delegati alla Conferenza sono circa quaranta, fra cui Tacchini e Ricco, delegati del Governo italiano e il Padre Denza, direttore della Specola italiana.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — L'esito della seconda rappresentazione della *Semiramide* ha confermato pienamente iersera quello della prima.

Il pubblico, che non era molto numeroso, applaudì ripetutamente la signora Scalchi-Lolli, che è artista ammirevolissima e per la sua voce fluida ed armoniosa di contralto, e per la sua agilità e la sua maestria veramente eccezionali.

La signora Scalchi-Lolli darà ancora soltanto tre rappresentazioni, giovedì, sabato e domenica, dovendo partire per l'America coll'impresario Ferrari, che l'ha scritturata pei principali teatri d'oltre oceano.

Teatro Gerbino. — Iersera invece dell'annunziata seconda rappresentazione del *Viaggio di piacere*, del maestro Lombardo, fu ripetuta l'operetta *I Granatieri* col pretesto che la signora Tagliapietra era indisposta. Diciamo pretesto, perchè la ragione vera di questa sospensione sta nel fatto che il rappresentante della Società degli Autori ha posto il veto nell'interesse degli autori della *pochade Il treno di piacere*, da cui il *Viaggio di piacere*, operetta, è una troppo diretta derivazione.

Sappiamo però che sono in corso trattative per un accomodamento, quantunque queste trattative presentino gravi difficoltà di riuscita, poichè il privilegio della rappresentazione a Torino del *Treno di piacere* l'ha una Compagnia drammatica, la quale sola ha diritto di cederla ad altre Compagnie drammatiche.

È rincrescevole pertanto che la Compagnia Maresca abbia incontrato tante spese ed abbia posto tanto lodevole impegno per l'allestimento di questa operetta, senza prima mettersi in regola con gli interessati.

Giuseppe Giacosa e la *Signora di Challant*. — Ieri è stato a Torino Giuseppe Giacosa, interamente guarito dai suoi malanni. Egli venne per prendere gli ultimi accordi per la lettura che intendeva di fare il 5 di aprile. Ma il teatro Alfieri è ora, come tutti sanno, occupato da una Compagnia equestre, e non può dall'oggi al domani esser posto in assetto per una lettura e riprendere poi l'aspetto di circo. Sarebbe dunque stato necessario scegliere un altro teatro; locchè avrebbe recato non poco disagio ai moltissimi che già per due volte avevano fissati i posti al teatro Alfieri, e non avevano consentito a che fossero cancellate le loro iscrizioni. Per riguardo a questi il Giacosa rimandò di otto giorni il cominciamento del suo giro artistico, fissando definitivamente la lettura della *Signora di Challant* per il primo giorno in cui il teatro Alfieri sarà libero, cioè per la sera di lunedì 13 corrente.

Un trattenimento straordinario. — Ogni anno il maestro Cesare Ristori, fondatore e direttore della palestra lirico-drammatica che fa sì buona prova di sè, dà un concerto privato vocale, istrumentale e drammatico. Quest'anno tale trattenimento avrà luogo al teatro Scribe domenica, 5 aprile, alle 2 1[2 pom. Vi prenderà parte, oltre al Ristori, quella valorosa artista che è la signora Adelaide Tessero-Guidone, le signorine Vittoria Abbate, Elisa Bricarelli, Edvige Siccardi, ed i signori Serafino Beniamino, Ferrero Ernesto, Langmann Giuseppe, avvocato Camillo Riva, ed il giovinetto Umberto Quara. Nel programma è fatta larga parte alla musica con scelti pezzi per canto, piano, violino e violoncello. La signora Tessero declamerà l'*Addio di Giovanna d'Arco* ed il signor Ferrero dirà la nota e bella conferenza di Salzilli: *?....*

Concerto Giovannetti. — La distinta violinista signorina Luigia Giovannetti, figlia del ben noto maestro di violino, darà domenica prossima, alle ore 2 1[2, un concerto nell'antica sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, in piazza Castello.

Prenderanno parte a questo concerto, oltre alla violinista signorina Giovannetti, la signorina Rina Bertone-Abbena, valente suonatrice d'arpa, la contralto signorina Bruno, la signorina Aurelia Giovannetti ed i professori cav. F. Bertazzi, S. Beniamino, E. Delaide, T. De Macchi, M. Franceschini, M. Gaviani, F. Pinetti, E. Rabaglia e F. Rossi. Dirigerà il concerto il maestro Bolzoni.

Il programma: 1. Beethoven: Concerto per violino con accompagnamento di doppio quartetto e piano (op. 61), signorina Giovannetti — 2. Pergolesi: *Se tu m'ami*, arietta, signorina Bruno — 3. Svendsen: Romanza per violino e piano, signorine Luigia e Aurelia Giovannetti — 4. Hasselmans: Barcarola per arpa, signora Bertone-Abbena — 5. Gluck: Aria nell'*Orfeo*, signorina Bruno — 6. Vieuxtemps e Wolff: Gran duetto nel *Don Giovanni*, di Mozart, per piano, sorelle Giovannetti.

Come si vede dall'indole del programma e dal nome degli artisti che lo svolgeranno, il concerto Giovannetti sarà una vera festa musicale.

Il biglietto d'ingresso costa 3 lire; il giorno del concerto i biglietti trovansi vendibili presso il portinaio del locale, ed in ogni giorno presso tutti gli editori di musica.

Onoranze a Meissonnier. — Il Comitato formatosi il giorno stesso dei funerali del celebre pittore per erigergli un monumento ha designato il celebre scultore Mercier per l'esecuzione del medesimo.

Il Mercier presentò due progetti. In uno Meissonnier è rappresentato seduto in un seggiolone, la testa reclinata ed appoggiata sulla mano destra nell'attitudine stessa in cui il pittore si raffigurò nell'autoritratto. Sui gradini del piedestallo a sinistra sta un corazziere in piedi. Sul davanti, seduta, la figura dell'Arte con un libro aperto sulle ginocchia sopra del quale è scritto il nome di Meissonnier.

Nel secondo progetto, Meissonnier è portato in trionfo in uno slancio di entusiasmo da quei soldati che egli glorificò nei suoi quadri; ha le braccia distese e tiene la tavolozza ed i pennelli nelle mani. I tre soldati che lo sollevano sopra le loro spalle sono, a sinistra un soldato della rivoluzione, in mezzo un granatiere della guardia imperiale, a sinistra un fantaccino moderno. Il Mercier aveva fatto staccare la figura di Meissonnier sopra una bandiera, ma il generale Galliffet, del Comitato, avendo osservato che la bandiera non poteva decorare che un monumento eretto ad un soldato, la soppresse. Ora il Comitato pareva propendere per il primo bozzetto e lo scultore prediligere il secondo; il Comitato finì per deliberare di rimettersi al gusto dello scultore.

Per tal modo il Meissonnier viene ad essere glorificato per una parte sola dell'opera sua, per quella che rappresenta la seconda metà della sua esistenza.

Il Comitato rimettendosi al Mercier, il quale come motivo scultorio predilige naturalmente il secondo progetto, viene in certo modo a rinnegare la prima parte dell'opera di Meissonnier, che pure artisticamente non è inferiore alla seconda. Non è men vero tuttavia che la taccia di accademicismo che gli può venir data per la poca considerazione in cui viene presa la attività del pittore, rappresentata dalla pittura di genere posta a riscontro della pittura militare, può trovar la sua giustificazione nel patriottismo che spinge il francese a tener alto nel popolo il sentimento dell'orgoglio militare nazionale.

Intanto un gruppo d'amici e di ammiratori del Meissonnier hanno intenzione di organizzare per la prossima primavera una Esposizione per quanto possibile completa delle opere sue. Questa Esposizione si farebbe nella Galleria della Scuola di Belle Arti, dove si fecero già le Esposizioni postume di Corot, Manet, ecc. L'Esposizione, oltre ai quadri, sarebbe arricchita di un gran numero di disegni e di studi.

Elezioni artistiche. — Le elezioni per la Commissione permanente di Belle Arti sedente in Roma, già indette pel giorno 5 aprile, sono state prorogate al 12 dello stesso mese. Conseguentemente il termine utile per farsi inscrivere nelle liste elettorali viene protratto fino al giorno 5 di aprile.

La lista degli artisti, pittori, scultori ed architetti, compilata d'ufficio dal Comitato elettorale, trovasi ostensibile alla segreteria dell'Accademia Albertina.

Un nuovo giornale. — Sabato scorso è uscito il numero di saggio del nuovo giornale *La Pace*, organo della Lega Italiana per la pace e l'arbitrato internazionale.

Il titolo ci dispensa dal dire quale sarà il programma del nuovo periodico, a cui volentieri auguriamo di poter veder coronato del successo il suo nobile apostolato.

Ne è direttore il comm. G. G. Arnaudon, consigliere comunale, e ne sono collaboratori il professore Garelli della Morea, il prof. Pozzi, il signor Luigi Portusi ed il signor G. C. Treves ed altri.

« Nuova Antologia. » — Sommario delle materie del fascicolo VI del 16 marzo 1891:

Le opere di Q. Orazio Flacco - Le Satire e le Epistole - O. Occioni — *Le emigrazioni degli uccelli e i colombi viaggiatori* - A. Mosso — *Il Consiglio superiore del lavoro in Francia* - E. Cavalieri — *Amore e ginnastica* - Racconto (Continua) - E. De Amicis — *Dante allo Studio di Bologna* - C. Ricci — *Dal Po alla Cernaja* - A proposito di un recente libro del generale Di Revel - P. Fambri — *Segni lunari* - Lirica - G. Mazzoni — Rassegna politica - X. — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Il nostro Re. — Incoraggiato dall'accoglienza che il pubblico ha fatto al suo *Cuore di Re*, il signor A. Basletta ha pubblicato un nuovo volumetto: *Il nostro Re*, nel quale, con una raccolta di aneddoti, ha messo in rilievo le virtù civili e militari di re Umberto.

Gli aneddoti sono in parte già noti; tuttavia dobbiamo incoraggiarne la lettura, poichè i tutti che si riferiscono a slanci di coraggio, ad episodi di civili virtù servono ad educare la mente ed il cuore ed a formare il carattere.

Il volumetto, dedicato al popolo ed all'esercito, è adorno di tre belle incisioni in fototipia con copertina colorata e si vende al prezzo di cent. 25.

Alla Libreria Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

I figli del principe Gerolamo. — La Duchessa d'Aosta, che trascorse questa notte al Palazzo Reale di Torino, partì stamattina per San Remo col treno diretto delle 8,40 in un vagone-*salon*. Il treno si fermerà espressamente a Moncalieri perchè vi possano salire i principi Vittorio e Luigi Bonaparte. I figli del principe Gerolamo arriveranno a San Remo alle 4,25 pom. e vi rimarranno due giorni soltanto, essendo imminente la partenza dell'imperatrice Eugenia da quella città. Essi alloggeranno all'*Hôtel Vittoria*.

Il loro viaggio ha lo scopo apparente di ossequiare l'imperatrice, ma ne ha certo anche uno politico, quello di stabilire la linea di condotta da tenersi dai membri di Casa Bonaparte.

Frattanto si conferma che, nonostante le disposizioni del testamento di Gerolamo Napoleone, i principi Vittorio e Luigi si mostrano in buone relazioni fra loro; commovente fu, iersera, la scena del primo incontro del principe Luigi colla madre quando l'intera famiglia si trovò radunata al castello di Moncalieri. È pertanto ormai certo che il testamento del principe Gerolamo non sarà il pomo della discordia fra i suoi figli; è noto il carattere mite e serio di Luigi Napoleone, il quale, d'altra parte, non ha interesse alcuno a menomare le speranze dinastiche della propria Casa con screzi inconsulti.

È accertato essere inesatta la notizia telegrafata da Ginevra all'*Agenzia Stefani* secondo cui il testamento del principe Gerolamo sarebbe stato aperto colà presso il notaio che lo aveva in serbo. Il testamento venne soltanto deposto presso il Tribunale per le formalità di legge; ne venne peraltro trasmessa copia alla principessa Clotilde. Questa vorrebbe schivare di darlo in pascolo alla curiosità del pubblico, dacchè il testamento, che è abbastanza lungo, non tratta solamente di disposizioni patrimoniali, ma anche di cose che toccano la personalità dei figli del principe. Senonchè riesce poco probabile che il silenzio possa veramente farsi sul testamento, siccome il principe Gerolamo, prima di morire, deve averne raccomandata la propalazione ad alcuni suoi fidi che lo trasmetteranno a giornali francesi.

Il principe Luigi, accompagnato dalla Famiglia, si recò ieri alla Basilica di Superga per visitarvi la tomba del padre suo.

Il nuovo prefetto di Torino. — Veniamo informati che il nuovo prefetto di Torino, barone Winspeare, giungerà oggi nella nostra città, e prenderà tosto possesso del suo ufficio.

Per un anniversario. — Il Comitato operaio torinese a tutela dell'industria meccanica per festeggiare il primo anniversario della sua formazione ha stabilito di dare un banchetto domenica prossima a Moncalieri. A questo banchetto furono invitati i deputati di Torino ed il sindaco di Moncalieri. La partenza da Torino avrà luogo alle 11,35 da via Nizza, angolo corso Vittorio Emanuele (tranvie piemontesi a vapore).

Collegio de[illegible]vvocati di Torino. — Dovendosi proced[illegible] annuale ristampa dell'albo, il segretario del C[illegible] dell'Ordine invita gli avvocati componenti q[illegible]llegio a far pervenire alla Segreteria del Con[illegible]esso entro il 15 corrente aprile le osservazioni per le occorrenti variazioni e correzioni.

Biblioteca civica. — A partire da oggi, 1° aprile, non sarà aperta al pubblico che dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 9 ant. a mezzogiorno nei giorni festivi.

La morte degli *omnibus*. — Un pesce d'aprile, che.... però non è un pesce d'aprile, lo hanno preso stamane tutti coloro che erano abituati servirsi dell'*omnibus* pel disbrigo dei proprii affari. L'*omnibus*, questa istituzione che divenne vecchia in poco tempo, relativamente, uccisa dalle tranvie, è morta questa mattina nella nostra città senza nemmeno un po' di onori funebri, senza un po' di rimpianto; appena appena qualche abitudinario proverà un leggero rincrescimento.

Eppure gli *omnibus*, in una città come la nostra, tenevano un grande posto, animavano la città e per certe contrade specialmente della periferia erano provvidenziali.

È vero che in questi ultimi tempi il servizio era fatto come non piace a Dio nè agli uomini.... comprese le donne; è vero che per stare in piedi su di uno di questi carrozzoni specie quando le ruote di essi correvano sul ciottolato o sulle rotaie delle tranvie bisognava essere eccellenti equilibristi; ma in fin dei conti anche gli *omnibus* servivano a qualche cosa.

Il legittimo successore del defunto *omnibus* è la tranvia, la quale prende possesso dell'eredità con la solerzia di un erede di zio d'America. Infatti si lavora di giorno e di notte attorno all'impianto di nuove linee che saranno nuove vene per la circolazione della popolazione.

Nella scorsa notte si lavorava indefessamente in via Santa Teresa per collocare le rotaie di incrocio per la linea che dal Valentino per via Nizza e via Venti Settembre andrà in piazza Emanuele Filiberto, e la vecchia linea che percorre la via Santa Teresa. E si lavora attivamente nelle altre vie per la nuova linea e pel secondo binario delle vecchie.

Rallegriamoci adunque coll'erede, il quale non solo supplirà il defunto, ma migliorerà, vogliamo augurarcelo, il servizio di circolazione economica nella nostra città.

Banco di Beneficenza 1891 degli Istituti Pii uniti. — Al rendiconto già pubblicato è da farsi un'aggiunta per l'estrazione fatta al 30 marzo dei quattro premi speciali, non potuti estrarsi nell'ultima sera di carnevale.

I 16 Istituti pii, con tre altri ammessi, formarono 19 serie con 200 biglietti ciascuna del valore complessivo di L. 3800, per cui, crescendo in proporzione dei proprii biglietti venduti la quota di ciascun Istituto pio, il prodotto totale del banco di quest'anno, già notificato in L. 11,536, dedotte le spese, vuolsi portare a L. 15,336.

Nell'estrazione furono vinti: il 1° premio, dono del Re, dal N. 150 della serie 1ª, spettante al R. Ricovero di mendicità; il 2° premio, dono della duchessa inglese Lindsturn, dal N. 62 della serie 5ª spettante alle scuole infantili; il 3° premio, dono del Municipio, dal N. 2 della serie 4ª, spettante agli Asili dei lattanti; il 4° premio, dono della duchessa Soissons, dal N. 88 della serie 8ª, spettante all'Opera pia della Concezione.

Si possono ritirare i premi presentando pel debito riscontro i biglietti dei numeri vincitori al presidente del Comitato.

La scuola professionale dei muratori in Torino. — La Società di M. S. e miglioramento fra gli operai dell'arte muraria con lodevole pensiero ha determinato la istituzione di una speciale scuola professionale alla quale possono accedere anche coloro che ora non sanno leggere o scrivere. Nella considerazione che la maggior parte degli appartenenti all'arte muraria vanno a passare l'inverno presso le loro famiglie, fuori di città, si stabilì la durata dei diversi insegnamenti dal 5 aprile al 29 novembre nelle ore *antimeridiane* di ogni domenica.

I corsi, che comprendono lezioni d'aritmetica, di geometria e disegno geometrico, di disegno architettonico e d'ornato, di lingua italiana, più una scuola per gli analfabeti, comincieranno domenica 5 corr.

Il Municipio, volendo venir in aiuto a questa provvida istituzione, ha concesso le sale delle scuole municipali di via Melchior Gioia, n. 7.

Un tentato suicidio alla romana. — Alle ore 11 ant. di ieri certa Vergnano Lucia, d'anni 52, donna di casa, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi sullo stradale di Orbassano, oltre il Borgo Crocetta, ferendosi con un coltello sotto la mammella sinistra, quindi si recò da sè in via Savigliano, N. 7, dove è alloggiata. Medicata dal dottore Mensio, questi constatò che la ferita era profonda cinque centimetri, ma non si pronunziò circa la guarigione. La guardia Actis condusse con vettura la Vergnano all'Ospedale di San Giovanni.

Un tentato asfissiamento. — Alle ore 8 1[2 di iermattina certo F. Giuseppe fu Francesco, di anni 30, abitante in via S. Massimo, N. 14, e C. Caterina, maritata Pistone, di anni 21, sarta, abitante in via Torino, N. 7, accesero in quest'ultima abitazione un braciere, quindi, coricatisi nel letto, aspettavano la morte, senonchè certo Antoniotti Giuseppe, cocchiere, ivi abitante, passando vicino all'uscio sentì dei gemiti; diede avviso al portinaio della casa, e subito aprirono la porta.

Intanto dall'ufficio municipale della Sezione Po si recò colà il dottor Marone, che prestò le necessarie cure, e li dichiarò fuori pericolo.

La C. è separata dal marito, e il F. è pure ammogliato e padre di otto ragazzi. Ignorasi la causa del tentato suicidio.

Ignoti che aggrediscono e ignoti che accoltellano. — Nel pomeriggio di ieri, Levi Alberto, d'anni 17, tipografo, denunciò che transitando sotto i portici di Po, all'angolo della via Montebello fu derubato dell'orologio d'argento da due borsaiuoli che appena fatto il colpo si diedero alla fuga, e si salvarono.

— Palmullo Michele, d'anni 21, panattiere, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una coltellata alla natica sinistra che disse di avere ricevuta da sconosciuti in via Basilica.

Un cavallo annegato. — Ieri mattina, Ellena Michele andò a scaricare un carretto di materiali da scavo nella Dora, presso la fabbrica Mongenet. Come fu e come non fu, cavallo e carretto caddero nell'acqua e la povera bestia si annegava.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 1° aprile.**

GERBINO, ore 8 1[2 (Comp. d'operette Maresca) — 1° e 2° atto dell'operetta *I Granatieri* — *La gran via*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1[2 — (Circo Mariani) — Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche.

BALBO, ore 8 1[4 (Comp. di vaudevilles e balli Vitali) *La bella di Posillipo*, vaudeville. — *Il sogno di Pierrot*, ballo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia velocipedistica Ancillotti. Artiste di canto: Monnier, Lilly Dalmar e Dora Parnes.

STATO CIVILE. — Torino, 31 marzo 1891.

NASCITE: 30, cioè maschi 14, femmine 16.

MATRIMONI: Buzzetti Giacomo con Buzzetti Matilde — Camino Giovanni con Piovano Serafina — Guerra Michele con Rolando Carolina — Della Rovere di Montiglio generale marchese Giuseppe con Bon Margherita.

MORTI: Guido F., d'anni 58, di Portacomaro.
Bergamasco P. n. Carpegna, id. 51, di Trontano.
Germano Caterina n. Panlato, id. 54, di Rinco.
Pagliuzzi Margherita, id. 19, di Santena, operaia.
Coda-Zabetta Giacomo, id. 23, di Torino, muratore.
Bertone Aless., id. 15, di Camerano d'Asti, operaia.
Gherardi Carlo, id. 78, di Mortara, negoziante.
Giolitti Enrichetta, id. 67, di Torino, agiata.
Loreja Giulio, id. 52, di Torino, negoziante.
Elia Giovanni Batt., id. 66, di Torino, dott. in lett.
Cibrario Maria, id. 7, di Torino.
Moletto Cat. n. Solero, id. 82, di Mondrone, contad.
Ariello Francesco, id. 72, di Orbassano, pensionato.
Rossini A. n. Allemanni, id. 23, di Torino, erbivend.
Quaglia cav. L. Gius., id. 68, di Chivasso, maggiore.
Locatelli Adelaide n. Ghizzini, id. 31, di Varese.
Borgaro Antonio, id. 71, di Rivarolo Canavese, caff.
Stura Osvaldo, id. 18, di Pontestura.
Torre Antonio, id. 7, di Sommariva Bosco.
Toppo Tommaso, id. 22, di Spoleto, soldato 41° fant.
Pansadura Giovanni, id. 21, di Sutri, sold. 62° fant.
Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 24, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 31 marzo (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	61 80
» — per aprile	»	61 80
» — per maggio e giugno	»	62 40
» — a 4 mesi da maggio	»	62 60

Mercato fermo.

ANVERSA, 31 marzo (sera).

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 31 marzo (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 75
» *raffinato* disponibile	»	107 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile oggi	»	39 60
» » a 4 mesi da ottobre.	»	39 75

Mercato debole.

HAVRE, 31 marzo (sera).

Cotoni — Vendite della giornata	Balle N.	900

Mercato debole.

Caffè — Vendite della giornata	sacchi N.	27,000

Mercato sostenuto.

MANCHESTER, 31 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

BREMA, 31 marzo (sera).

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato disp.*	Reik. Fr.	6 25

ANVERSA, 31 marzo (sera).

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	20 —
» »	»	18 —

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 31 marzo (sera).

Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.

» » Germania 88 disp. scellini	18 9

MARSIGLIA, 31 marzo (sera).

Frumento — Importazioni	Quintali	17,150
— Vendite	»	2,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK 31, marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 3[4
» su Parigi	»	5 18 1[8
Petrolio Standard White	C.	7,20
» » a Filadelfia	»	7,20
Cotone Middling	»	9
» » a New-Orleans	»	8 11[16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
Frumento rosso	D.	1 19
Granturco	»	0 80
Farina extra	»	da 4 05 a 4 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20
» — » good	»	20 1[4
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 7[8

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

La bile, i catarri, gli umori del sangue, la costipazione, i mali di testa, le emicranie spariscono in brevissimo tempo coll'uso regolare del **Purgativo Geraudel** in tavolette di gusto delizioso.

La pelle del viso chiarisce e l'allegria ritorna insieme alla salute e la freschezza del colore.

(Ogni tavoletta contiene 50 milligramma di resina di sciarappa, purificata per metodo speciale). B712M

ROMA HOTEL CENTRALE
piazza Colonna, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.
104 **S. Fiorini**, condottore

I risultati ottenuti dall'EMULSIONE SCOTT negli ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI.)

L'*Emulsione Scott*, esperimentata in quest'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala. 189
Dott. FRANCESCO GALLARINI,
Dir. dell' Osp. Prov. degli esposti e partorienti di Milano.

Associazioni alla Gazzetta Piemontese

Sono aperte le associazioni alla **Gazzetta Piemontese** *dal* 1° Aprile 1891. *I prezzi delle associazioni sono:*

Lire 18	per un anno
Lire 10	per un semestre
Lire 5	per un trimestre
Lire 1 80	per un mese

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

BIONDINA BELLA

ROMANZO

DI

L. RICARD

Ma ciò non faceva il conto della fantesca. Quando aveva appresa la notizia dell'eredità di Maddalena, ella aveva sentito un gran colpo al cuore, poi una collera terribile di gelosia che, bruscamente, aveva cambiato in odio l'indifferenza sprezzante che ella aveva per la padrona. Ve n'eran dunque delle fortunate! Quella biondina che non valeva un soldo aveva sposato un uomo ricco, ed ecco che adesso era ricca anch'essa.... non le si poteva neppur più rimproverare il suo matrimonio!

Come quasi tutti gli invidiosi che soffrono vivamente dell'ineguaglianza del destino, Mathurine ebbe subito ad un pensiero di vendetta. Era stata ben stupida di non accettare le proposte vaghe del padrone! E nella trasposizione esagerata di tutte le sue impressioni sotto la rabbia violenta che la possedeva, ella giungeva a persuadersi che aveva dovuto difendersi e che lo aveva fatto unicamente per rispetto alla Maddalena. Ella dimenticava i suoi calcoli prudenti e tutte le storie di cui la sua memoria era piena e che ricordava ordinariamente per la sua istruzione personale, come se sfogliasse un libro.... storie di ragazze sedotte, di figli non riconosciuti, di donne morte all'ospedale, ecc....; no, nulla la tratteneva più...., ella era decisa di cedere alla prima parola che le dicesse Cadet — ed era convinta di non aspettarla a lungo — non fosse che pel piacere di vendicarsi di quella *gran signora*....

La successione, le ricerche al molino, una infinità d'affari tennero occupato per parecchie settimane Cadet Brichard, obbligandolo a passare buona parte del suo tempo fuori di casa; e quando tornò a riprendere la sua vita ordinaria, mostrò di non aver mai sognato di far la corte alla sua serva. Egli trattava Mathurine nè più nè meno che come nei primi giorni in cui era entrata al Murgeais, ma era invece molto più dolce colla moglie, la quale non ricordava di essere stata così ben trattata, neppure nei primi mesi del suo matrimonio.

Quel procedere del padrone fu per Mathurine il supremo insulto, e produsse la morte dell'ultimo buon sentimento della sua anima. La sua esasperazione cresceva e la invadeva al punto di farle perdere il buonumore; quel suo riso vibrante che risuonava per tutta la cascina si spense, il suo volto allegro e vivace prese un'espressione quasi dolorosa, e nello sguardo con cui ella seguiva il passo lento e stanco di Maddalena brillava in qualche istante una cupa fiamma.

Cadet finì per notare lo strano cambiamento prodottosi nella sua serva.

— Che hai? — le domandò un mattino in cui l'aveva trovata appoggiata alla porta della stalla, collo sguardo smarrito, colla fronte solcata da una grossa ruga.

— Che v'importa — ella rispose — di ciò che può avere una povera ragazza come me, dal momento che faccio il mio lavoro? Il resto non vi riguarda.

Ciò dicendo ella lo guardò fisso negli occhi collo sguardo cupo di una bestia vendicativa.

— Ma sì che me ne importa, — disse Cadet, — lo sai che ti voglio bene.... e non vorrei che avessi dispiaceri.

Aveva detto quelle parole a suo malgrado, turbato dall'atteggiamento strano di Mathurine e ricondotto improvvisamente al ricordo vivente delle sue «idee» dei mesi precedenti.

— Mi volete bene, voi?.... Ah, sì, me ne accorgo!

Ella alzò le spalle ed entrò nella stalla. Cadet la seguì, i suoi desiderii si svegliavano più violenti che mai e l'aria triste della serva smoveva nel suo cuore quella sensibilità vaga che nascondono in fondo a se stesse le nature rozze.

Entrata nella stalla, Mathurine si lasciò cadere sullo sgabello su cui sedeva per mungere le vacche e rimase là, silenziosa. Cadet le si avvicinò.

— Insomma, — egli disse, — raccontami ciò che hai e non parlarmi come se fossi in collera con me.

— Oh! io non sono in collera! Voi siete un uomo come tutti gli altri; ecco tutto.

— Che vuoi dire?

— Mi capite benissimo senza che mi spieghi. Siete come gli altri; fate credere ad una povera ragazza che sentite qualche cosa per lei e poi, quand'ella è abbastanza stupida per pensare a voi, non la guardate più come se neanche esistesse.

— Ma perchè mi dici tutto ciò?

Mathurine alzò nuovamente le spalle.

— Là, — ella fece sospirando, — lasciatemi, padrone; è meglio che vada a lavorare, poichè non sono fatta per altro!.... e voi farete bene di ritornare da vostra moglie a darle il decotto.

V'era qualche cosa di così acre e di così sprezzante in quelle ultime parole che Brichard si sentì come sferzato sul viso.

— Eh! vada al diavolo mia moglie! — egli esclamò brutalmente; — voglio sapere perchè tu dici che io non penso a te quando sai benissimo che è tutto il contrario....

Ciò dicendo, e come trasportato da un movimento di collera, richiuse, con una spinta violenta, la porta che era rimasta aperta.

Adesso la stalla era scura; la luce del di fuori non vi penetrava più che da una finestrella senza vetri, stretta e lunga come una feritoia. Da quella piccola apertura un raggio di sole penetrava, e la sua bianchezza, che non raggiungeva il terzo della stalla, oscurava anche di più gli angoli rimasti nell'ombra.

Sorpresa da quel brusco passaggio della luce fredda e chiara di un bel mattino d'inverno a quel misterioso crepuscolo, Mathurine chiuse un momento gli occhi; poi, quando li riaprì, ella vide Cadet che le stava dappresso.

— Senti, — egli le disse mettendole una mano sulla spalla, — è un pezzo che ciò mi pesa sul cuore.... ma avevo paura di parlarti perchè tu hai sempre l'aria di ridere.... allora.... Basta, voglio dirti tutto.... T'ho detto poco fa che ti voglio bene.... ed è vero.... ti voglio bene.... e se vorrai essere gentile con me....

Ella ascoltava, immobile, trattenendo il respiro, attentissima le parole di Cadet.

Questi tacque, imbarazzato. Non sapeva come dirle il suo desiderio. Fu lei che riprese con voce asciutta:

— E poi?

— Come, e poi?

— Sì, e poi?.... quando avrò fatto ciò che volete.... — ella s'interruppe per lasciargli un momento davanti agli occhi la sensuale immagine evocata dalle sue parole, — quando avrete avuto ciò che volete e che sarete stanco di me, mi metterete fuori di casa vostra, e, forse, con sola.... perchè non sono come vostra moglie, io.... Mi avete abbastanza mostrato ciò che siete, cessando ad un tratto di pensare a me per non occuparvi più che della padrona perchè ha ereditato; io non ho, lo sapete, dei nonni che nascondono il denaro, raccolto Dio sa dove, sotto alle vecchie mola.... ma ho la mia onestà, e quando non l'avrò più e che voi, certamente, non m'avrete dato nulla nè pel presente nè per l'avvenire, io non potrò far nulla, nemmeno riacchiapparvi comprandovi dei campi!....

Ella si esaltava a poco a poco e parlava più forte; una fiamma pareva le accendesse il viso e facesse risplendere i suoi occhi nell'ombra.... il respiro accelerato le agitava il seno che toccava la mano di Cadet sempre appoggiata alla sua spalla.

Ad un tratto egli si chinò su lei e l'abbracciò.

— Tutto ciò che vorrai, — egli disse con voce cupa, — tutto ciò che vorrai te lo darò!

La sollevò dallo sgabello; ella dette un piccolo grido e tentò di respingerlo; ma egli strinse vieppiù le braccia e le chiuse la bocca colle labbra. Per qualche istante lottarono in silenzio, poi, finalmente, con un colpo di garretto, secco come lo scatto di una molla, Mathurine mandò Cadet a rotolare per terra; poi, senza aspettare che si rialzasse, ella fuggì.

Cadet si sentiva commosso fino in fondo all'anima dalle dichiarazioni di lei e dalla sua resistenza.

— Mi ama — egli pensava mentre spolverava lentamente la sua giacca e i suoi calzoni. — Ma che donna!

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

OTTIMO AFFARE

per persona attiva ed onesta che abbia qualche ora disponibile.

Guadagno assicurato, nessun bisogno di capitale. Mandare referenze scrivendo R. S. 533, Posta, **Milano.** 1069

Villeggiatura

con ampio giardino ed orto da vendere in **Orbassano.** — Dirigersi: in **Torino** presso l'avv. Calosso, via Stampatori, 25; in **Orbassano** presso la proprietaria signora BELMONDO. C 1240

CASCINA da VENDERE

composta di campi, prati, vigne e boschi presso Torino, comodità di tramvia. — Dirigersi via Venti Settembre, n. 71, sig. CARLO ARNALDI, geometra, Torino. C 1201

Rivoli. Da vendere **Bigliardo completo.** — Miti pretese. — Rivolgersi sig. **Fenoglio,** P. V. E. C 1327

Mode per Signora.

Guernizioni novità in ogni genere, Passamani, Galloni, Frangie e Pizzi, Bottoni e Veli, Forniture per Sarte e Modiste.

Angolo via S. Teresa e Genova già S. Franc. d'Assisi Torino.

CAMILLA GAETANO 1061

Chi con una verniciatura di **Carbolineum** vuole ottenere la perfetta conservazione del legname, faccia solamente uso della vera marca originale **Avenarius** conosciuta da oltre 16 anni e protetta dalla D. R.-Patent No. 46031. Prospetti gratis e franco **Natale Lange, Torino.** 880

Sonnambula Anna. Per ottenersi un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande, ei per affari o per malattia, e inviare L. 5 20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico,** via S. Felice, 14, Bologna. H 52 M

Calze elastiche per varici. *Istituto ROTA,* piazza C.° Felice, n. 7, via Lagrange, n. 10, Torino. 34-200

AVVISO AL PUBBLICO.

La **Società Piemontese degli Omnibus** avendo cessato il servizio, pregiasi avvisare i possessori di libretti d'abbonamento a prezzo ridotto a volersi presentare all'ufficio di piazza Castello entro il **3 corr.** per ricevere il rimborso dell'importo dei libretti che verranno restituiti.

1289 *La Direzione.*

CAVALLI, FINIMENTI ed ATTREZZI RELATIVI da vendere.

La **Società Piemontese degli Omnibus di Torino** avendo cessato l'esercizio, mette in vendita col 2 corr. e giorni successivi, presso la sede della società, Barriera Vanchiglia, Strada Circonvallazione, n. 12, tutti i **cavalli, finimenti, vetture ed attrezzi relativi,** a prezzi convenienti.

Fatti locali d'affittare per uso scuderie, rimesse e per qualunque industria. H 1290

Liquidazione di utensili e merci

Occasione favorevole eccezionale.

DA VENDERE A PREZZI RIDOTTI

presso la **Fonderia BALLADA e ROLLINI** in liquidazione Corso Palermo (Ponte delle Benne), TORINO

La **Gru** principale ed il **Ventilatore** grande della fonderia; le rimanenti **stuffe** in ghisa; i pochi **modelli** in legno, ferro, ghisa ed altri metalli. **Macine** per la macinazione della terra da fonderia e dello smalto. **Trapano** ed alcuni **utensili** da fonderia o da laboratorio meccanico, ecc.

Lavandini, vasi, sifoni, fornelli a gas ed altri oggetti in ghisa greggia e smaltata. — **Partita di 150 cessi** all'inglese con vasi di porcellana, ecc. — **Torchi da uva** sistema premiato e privilegiato, e **plateaux** ghisa pei melassini, ecc. C 1296

GRANDIOSO STABILIMENTO INDUSTRIALE

per qualsiasi uso (già molino a 27 palmenti) con motori e trasmissioni — Forza motrice propria di 1200 cavalli effettivi, costanti — in Ceprano sul Liri — stazione ferroviaria tra Roma e Napoli.

Incanto giudiziale in Frosinone il 16 aprile 1891, ore 11 antim., per L. 166,300. — Informazioni e piani dal geometra **GUINZIO, Torino,** ed avv. **ALBERTO ROSSI, Roma.** 1146

BIBLIOTHÈQUE GALANTE. Livres français, angl., allem.: beauté curiosité. Photogr. très-piquantes d'après nature. Forte remise pr. livres français et abonnement. Appy & C.ie, éditeurs, Amsterdam. Env. 50 c. timb. p. catalogue. H 1286 B

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 60 M

Marito e Moglie

con buone referenze, cercano portieria. — Recapito dal portinaio via Galliari, n. 28. C 1290

Per pavimenti e per mobili

La **Ceresina Bonacina** serve per lucidare mobili - specialmente se greggi - e qualsiasi pavimento, anche di comuni, piastrelle, alle quali impedisce pure di far polvere - Scatole di 500 grammi per circa mq. 30, L. 2; di chilogr. 1, L. **3 50.** — Invio franco cent. 50 in più. — **CARLO MANFREDI,** via Finanze, n. 3 Torino. 1286

Mia S. — Rileggo quel Nome, 11-12 — Io sono sempre lo stesso, vicino, lontano, dovunque sia. — È impossibile muti mai. — E dovrò dirlo ancora!? No infatti! — Potessi fotografare di minuto in minuto la mia vita, l'animo mio! — Lascio. — Dovrei parlare col...; non posso. — Che tristi feste! C 1280

SAPOL DÉPOSÉ *È il miglior Sapone.* H 1253 M

FERNET-BRANCA

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 41 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

Unica concessionaria per l'America del Sud: Ditta *C. FED. HOFER e C., Genova.*

AVVISO.

Si avverte la numerosa clientela della Ditta **Ele Sacerdote e Figli già Mattendi,** che dal socio sig. **MICHELE SACERDOTE** verrà continuato per proprio ed esclusivo conto, e negli stessi locali, l'esercizio del medesimo commercio in Nastri, Tulli, Velluti, Pizzi e Specialità per lutto, ecc., sotto la Ditta
M.le SACERDOTE di Em.e già Mattendi
via Santa Teresa, n. 7, piano 1°, *TORINO.* C 1175

Avviso d'asta.

Il **13 pross. aprile,** ore 9 antim., si procederà dal sottoscritto, nel suo studio, via Botero, n. 19, all'**incanto volontario** di **CASA in Torino, via Roma, n. 15,** sul prezzo di L. **120,000,** ed alle altre condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 29 marzo 1891.

1212 G. CASSINIS, *notaio.*

Vivai d'Ostriche e Mitili a Spezia.

Si spediscono franco in cassetta, con istruzione. **Ostriche freschissime,** qualità superiore: 50 L. 4; 100 L. 7; 150 L. 9; 200 L. 12; 300 L. 16. Pei Mitili (muscoli) prezzi a convenirsi: coltello per aprire ostriche Cent. 80. — Indirizzarsi: Società *La Vecchia Darsena* in Spezia. H 511 G

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di Chinina di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1 50.**
In bottiglie da un litro circa L. **8 50.**

Si vende da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, **Milano** *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.* H 49 M

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ULTIMI GIORNI.

VENDITA DI MOBILI

ricchi e comuni

via Maria Vittoria, n. 17, piano nobile

dirimpetto al Palazzo ducale. 41

INCANTO.

Lunedì 6 aprile e seguenti, ore solite, il perito delegato cav. GIUSEPPE PERUSSIA porrà in **vendita per pubblici incanti,** nel locale già Banca Popolare, in via Principe Amedeo, 20, il mobilio completo di un ricco alloggio, stato tale mobilio sequestrato, e componentesi di ricca camera da pranzo, salone, camere da letto complete, mobili diversi di stile e di fantasia, grandi quadri d'autore, porcellane, cristallerie, ecc. — I locali saranno aperti al pubblico nei due giorni precedenti la vendita, 4 e 5 aprile. C 1215

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.............. MIDY

Presso tutte le Farmacie. H 580 M

1150

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 3 aprile 1891, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'*impresa della provvista di pietre granitiche della Valle d'Andorno,* occorrenti per i servizi municipali nel triennio 1891-92-93.

Il prezzo base d'asta è di L. **100** per cadun metro cubo per le rotaie e di L. **16** cadun metro quadrato per i prismi.

L'importo annuo approssimativo dell'impresa è di L. **18,000.** — Le cave ammesse all'asta e le modalità d'ammessione oltre che dal relativo avviso d'asta risultano dal capitolato di condizioni depositato presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

FERROVIA TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Società Anonima con sede in Torino

via Santa Teresa, n. 19.

Capitale sociale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 334,500

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** nel giorno **25 aprile** p. v., ore **1,30** pom., nel *locale della Borsa di Commercio in Torino* (via Ospedale, 28), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1890;
3. Nomina di tre Amministratori, tre Sindaci e due Supplenti.

Per essere ammessi all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli (di capitale e di godimento) presso il *Banco Sconto e Sete,* via Alfieri, 16, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Torino, 24 marzo 1891.

1291 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

DEPOSITO presso ROSSI e C.ni Via Garibaldi 22 TORINO

CANDELE INGLESI Le migliori più belle più economiche che esistano

Premiate col più gran Premio all'Esp. Mond.le di Parigi 1889

IMPERIAL SPERM

L. 1,00 al pacco - Sconto per 10 pacchi 41

27 - Via Maria Vittoria - 27

Grande Incanto Mobili d'appartamento.

Giovedì 2 corrente e successivi al piano nobile, via Maria Vittoria, n. 27, si **venderanno** al miglior offerente molti mobili di lusso e comuni: Sala da pranzo — Salone Mogano — Armadi specchi — Porcellane — Ceramiche — Posaterie — Due pianoforti verticali d'autori — Grandiosi dipinti figure, paesaggi, marine — Bronzi — Pendole — Specialità chinesi e giapponesi, ecc. 418

Magazzino di Specialità estere

via Po, 2, TORINO, accanto G. STRAUSS.

RICCO assortimento di Chincaglierie per regali. 1205

PREZZI ECCEZIONALI RIBASSATI.

Istituto per la cura radicale delle

ERNIE H 64 M

Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 18 maggio 1890, N. 6358. D. a. MILANO — Via Commenda, 14 — MILANO dei Dottori **CANEVA** e **MONTEGNACCO.**

Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE E INIEZIONI per gli **Scoli recenti** o **cronici.**

PILLOLE, POMATE E LIQUIDI per **ulceri** veneree e sifilitiche.

Rimedi depurativi del sangue.

Pillole Virili-Ricostituenti contro le **debolezze** degli **organi genitali** L. **10.**

Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 281

MARZO: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese.* — 2 U. Q. — 9 L. N. — 16 P. Q. — 24 L. P.

Mercoledì 1° — 91° giorno dell'anno — Sole nasce 6,01, tr. 6,46 — *San Celestino martire.*

Giovedì 2 — 92° giorno dell'anno — Sole nasce 5,59, tr. 6,30 — *San Francesco da Paola.*

Osservatorio di Torino. — 31 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +3,8 massima +10,9. Min. della notte del 1° +1,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Memorandum. — Comunicazioni della società e del pubblico:

Pia Unione, Società di mutuo soccorso fra i lavoranti calzolai. — La Direzione porge fervido invito ai soci d'intervenire alla prima assemblea estiva che si terrà questa sera alle ore 9, per la discussione di importantissimo ordine del giorno, avvertendo che in caso di invalidità dell'adunanza sarà riportata al mercoledì successivo e le deliberazioni prese saranno valide a qualunque numero.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Cicogna Cesare delegazione di sorveglianza Andrea Frich, Tommaso Panizza e Abelardo Moracchini. A curatore confermato il geom. Felice Derleci.

Asti. — Fu dichiarato fallimento di Gaia Edoardo di Lazzaro, negoziante in commestibili in Castagnole. A curatore nominato il geom. Vittorio Pavese; prima adunanza creditori 10 corr., ore 9 ant.; termine presentazione titoli credito 24 corr.; verifica crediti 9 maggio, ore 9 ant.; attivo lire 1990; passivo lire 2971. — Fallimento Farma Alessandro adunanza pel concordato 10 corr., ore 9 ant.; offerta 10 0/0. — Fallimento Ponte fratelli delegazione sorveglianza Ditta Cava e Terracini, fratelli Debenedetti e fratelli Montalcini. A curatore confermato il signor Alberto Giovanelli. — Fallimento Visone Serafino e Camillo delegazione geom. Ivigli, Giovanni Rosio e Alberto Giovanelli. A curatore confermato il geom. Felice Momigliano.

Biella. — Ad istanza del socio Barberis Negra Giacomo fallito colla Ditta Barberis, Taverne e Zorbo venne dichiarato il fallimento della Ditta Barberis Negra e Comp., fabbricanti di pannilana. Attivo lire 18,600; passivo lire 62,132 19.

Novara. — Venne revocato fallimento della fallita concordataria Valsesia-Pagani Caterina.

Pallanza. — Venne omologato concordato nel fallimento Bertolotti Paolo.

Vercelli. — Fu dichiarato fallimento di Fossati Giuseppe, negoziante di canape. A giudice delegato l'avv. Giuseppe Galvani; a curatore il geom. Basilio Massa; prima adunanza creditori 16 corr., ore 9 ant.; termine presentazione titoli credito 10 corr.; verifica crediti 4 maggio, ore 9 ant.

Voghera. — Venne omologato concordato conchiuso 12 0/0 nel fallimento Debenedetti Luigi.

Nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Acqui. — *Ottolenghi Angelo fu signor Salvador* Haviè, residente in Acqui, per la stima dei beni (di cui in precetto 10 gennaio 1890), subastandi in danno di Maffatto Paolo fu Giuseppe, residente in Sessame.

Asti. — *Arri Felicità* vedova Daniele Masserani in proprio e come rappresentante dei minori suoi figli, per la stima dei beni (di cui in precetto 18 settembre 1890), subastandi in danno di Nosenzo Giovanni fu Giovanni, residente in Isola d'Asti.

Casale. — *Quarello Giuseppe* fu Domenico, residente in Villadeati, per la stima dei beni, subastandi in danno di Castella Giuseppe fu G. B. e Turino Rosa vedova Castella, terzi possessori, res. in Villadeati, e Torino Vittoria ved. G. B. Fava, residente San Candido di Murisengo. — *Filippo Rossetti,* per la stima dei beni siti in territorio di Bozzolgnano e Frassinello Monferrato (di cui in precetto 7 febbraio 1890), subastandi in danno di Belleri Marcello fu Giuseppe.

Accettazioni d'eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario:

Molare. — Eredità intestata di *Bonaria Bernardo,* defunto in Molare, da Repetti Francesca, residente in Molare, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Maria, Rosa e Giovanni Bonaria.

Borsa di Genova 31 marzo			
Rend. Ital. cont.	94 40	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	94 75	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1015 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	515 —	Sovvenz. p. imp.e	— —
Az. Ferr. Mediterr.	521 —	Nav. Gen. Italiana	365 —
» Ferr. Merid.	695 —	Raffin. Lig. L.	182 —
		Società Veneta	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 31.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	95 75	Egiziano 6 0/0	494 11/16
» 3 0/0	94 87	Rend. ungher. 4 0/0	92 3/4
» 4 1/2 0/0	105 30	Rend. spagn. ester.	77 15
Rend. Ital. 5 0/0	93 55	Banca disc. di Parigi	802 —
Camb. Londra vista	25 17 5	Banca Ottomana	616 7/8
Consolid. inglesi	96 11/16	Argento fino	954 —
Obbl. Lombarde	334 —	Credito fondiario	1278 —
Cambio sull'Italia	3/4	Suez	2395 —
Turco nuovo	18 55	Panama	37 —
Banca di Parigi	821 —	Lotti turchi	76 50
Tunisino	501 1/4	Ferr. Meridionali	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 23 al 29 marzo 1891.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 17 — Tori 11 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 24 — Sanati 607 — Vitelli 863 — Suini 0 — Montoni, Pecore 76 — Capre 0 — Agnelli 481 — Capretti 531 — Totale 1787.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, veneti, lombardi, romagnoli e svizzeri.

Suini. — Piemontesi, lombardi, toscani, romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, romagnoli e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buono.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura.

Suini. — Lombardi.

Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 8 50 a 9 75 — Vitelli da 7 00 a 9 25 — Buoi e Manzi da 0 00 a 7 40 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 25 a 6 25 — Vacche e Soriani in genere da 4 00 a 5 60 — Suini da 8 50 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 9 75 a 11 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 22 al 28 marzo 1891.

Buoi e manzi 70 — Tori 11 — Vacche 5 — Torelli e Moggie e Manze 2 — Sanati 505 — Vitelli 633 — Suini 140 — Montoni, Capre e Pecore 125 — Agnelli e Capretti 1487 — Totale capi 2978.

MONCALIERI, 27 marzo. — Sanati da L. 9 00 a 10 00 — Vitelli 1. q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 00 — Moggie da 5 75 a 6 25 — Soriane da 3 00 a 4 50 — Tori da 5 50 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 25 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 25 — Maiali da 9 00 a 10 25 — Montoni da 5 75 a 6 00 — Agnelli da 10 25 a 11 00.

CUNEO, 21 marzo — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qualità cent. 58 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 12 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 55 — Barbariato 15 20 — Segala 11 00 — Meliga 9 76 — Frumentone 8 85 — Miglio 12 25 — Riso 32 50 — Fagiuoli bianchi 18 45 — Id. comuni 12 50 — Fave 15 25 — Noci al mg. 0 00 — Avena 2 15 — Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 60.

IVREA, 27 marzo — Frumento per quint. L. 21 70 — Segala 15 70 — Meliga bianca 16 55 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 17 18 — Riso 00 00 — Avena 21 50 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 0 00 — Id. bianche 2 25 al mir. — Patate 1 10 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 3 00.

Movimento sete dalle ore 18 in Torino, 31 marzo.

Organzino	colli	9 — K.	511 82
Trama	colli	16 — K.	1174 18
	Totale colli	25 — K.	1253 00
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 450 — K. 4391 24				

Il Direttore-Gerente A. Bersaldo.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabb.a RATTI e PARAMATTI in Torino.